



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.5600/2016 del 15/06/2016

Prot. n.132009/2016 del 15/06/2016
Fasc.9.9 / 2012 / 541

Oggetto: Eureka S.r.l. con sede legale in Milano - Via G. Donizetti n. 49 ed installazione IPPC da ubicarsi in Peschiera Borromeo (MI) - Località Cascina Fornace. Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la legge 28 dicembre 1993, n. 549;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*”;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 “Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- l’art. 3, comma 2-bis della legge 24 gennaio 2011 n. 1 di conversione del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196 “*a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, l’importo delle garanzie finanziarie di cui all’art. 208, comma 11, lettera g), del d.lgs. 152/06*”.

Visti e richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot. 99010/2010);

- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n. 509/2013 del 17.12.2013;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*”;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 319 del 10/12/2015 atti n. 308845/1.19/2015/7 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva nn. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale.

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamato il Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016 del Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale avente ad oggetto “*Secondo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti o parzialmente trattate depositate presso il Settore rifiuti, Bonifiche e A.I.A. per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche*” che consente di riconteggiare i tempi di conclusione dei provvedimenti arretrati partendo dalla data di emanazione del decreto stesso;

Considerato che il presente procedimento rientra tra le tipologie previste dal sopraccitato Decreto Dirigenziale R.G. n. 3517/2016 del 18.04.2016;

Richiamati:

- il decreto n. 43/07 del 11.10.2007 con il quale Regione Lombardia ha emesso provvedimento positivo di compatibilità ambientale;
- l'istanza ai fini del rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio di una nuova installazione IPPC da ubicarsi in Peschiera Borromeo (MI) - Località Cascina Fornace e tutti gli atti ad essa collegati;

Fatto presente che l'Impresa risulta già in possesso di autorizzazione per l'attività di gestione rifiuti rilasciata dalla Provincia di Milano, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, con provvedimento di R.G. 5650/2009 del 7.04.2009;

Atteso che la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 16.02.2016, ai sensi dell'art. 14 della l. 241/90, ha preso atto del parere favorevole di A.T.S. Milano Città Metropolitana,

della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza e del parere tecnico favorevole della Città Metropolitana di Milano ed ha approvato l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, così come modificato e discusso nel corso della conferenza di servizi, ed il progetto di cui alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impresa Eureko S.r.l. per l'impianto da ubicarsi in Peschiera Borromeo (MI) - Località Cascina Fornace. La Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento con l'emanazione del provvedimento finale, tenendo conto di quanto emerso nel corso della seconda seduta di conferenza.

Evidenziato che il Comune di Peschiera Borromeo in data 29.02.2016 (prot. gen. n. 44731) ha rilasciato nulla osta preventivo alla realizzazione degli interventi;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Eureko S.r.l. in data 24.05.2012 (prot. gen. n. 88384) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Provincia di Milano (Città Metropolitana di Milano) la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05*" condizione di procedibilità;

Fatto presente che a seguito di quanto richiesto nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi l'Impresa Eureko S.r.l. in data 4.04.2016 (prot. gen. n. 71778, 71784, 71785, 71795, 71916, 71917) e in data 12.03.2016 (prot. gen. n. 80000) ha trasmesso le planimetrie definitive;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa Eureko S.r.l. con sede legale in Milano - Via G. Donizetti n. 49 all'esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Peschiera Borromeo (MI) – Località cascina Fornace alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico approvato in sede di seconda conferenza di servizi e alle planimetrie (Tavola Unica - "*Planimetria generale di stabilimento con destinazione d'uso delle aree rifiuti*" - datata aprile 2016 e Tavola Unica - "*Planimetria generale di stabilimento con individuazione rete di raccolta e smaltimento acque e punti di emissione in atmosfera*" - datata aprile 2016);
2. la realizzazione di opere edilizie riguardanti l'impianto di gestione rifiuti autorizzato con il presente provvedimento, e precisamente:

- tettoia coperta per lo stoccaggio dei rifiuti in quarantena con sottostante pavimentazione impermeabilizzata;
- vasca di raccolta dell'acqua piovana in calcestruzzo armato;
- pavimentazione impermeabile delle vie di accesso e degli spazi antistanti la nuova tettoia e rimozione di pavimentazione ammalorata.

STABILISCE CHE

1. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento e sopra richiamate relative all'installazione IPPC da ubicarsi in Peschiera Borromeo (MI) - Località Cascina Fornace. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia a cui l'Impresa Eureko S.r.l. dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Peschiera Borromeo e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti. Inoltre, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma c. 11 del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'impianto:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della Parte quinta del d.lgs. 152/06);
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, del titolo IV della Parte terza);
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del d.lgs. 152/06);
2. tutte le opere edilizie dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del PGT comunale vigente, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni che la Società dovrà ottenere dagli Enti competenti, per la realizzazione delle opere previste e la successiva verifica della loro conformità e nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti presso l'installazione IPPC come autorizzata dal presente provvedimento è subordinata alla comunicazione di conformità della stessa al progetto approvato tramite autocertificazione;
4. il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo;
 - non completi la realizzazione delle opere entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori.

Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Milano, al Comune di Peschiera Borromeo, all'A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza ed all'A.T.S. territorialmente competenti la data di inizio lavori.

Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche

tecnico-costruttive, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari (art. 15, comma 2, d.P.R. 380/01);

5. prima dell'avvio delle operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, l'Impresa dovrà presentare alla Città Metropolitana di Milano una garanzia finanziaria in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004 per un importo pari ad € **169.852,68=**;
6. l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti, autorizzata con il presente provvedimento, non potrà in ogni caso essere attivato prima della formale accettazione, da parte della Città Metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria di cui al punto precedente;
7. l'Organo tecnico A.R.P.A. competente per territorio in sede di 1^a visita Ispettiva accerterà la conformità dell'installazione IPPC al progetto approvato con la presente autorizzazione ed effettuerà l'attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute in esso;
8. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
9. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
10. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06 nel caso di una installazione che, all'atto del rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lett. b), è esteso a sedici anni;
11. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
12. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
13. con l'entrata in vigore della piena efficacia del presente provvedimento, pertanto dall'avvenuta accettazione da parte della Città metropolitana di Milano della garanzia finanziaria di cui ai punti 5. e 6., decada l'Autorizzazione R.G. 5650/2009 del 7.04.2009 rilasciata ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. 152/06;
14. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
15. qualora l'attività rientri nel campo di applicazione del d.m. n. 272/2014 del 13.11.2014, il Gestore

dovrà presentare la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. 152/2006;

16. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica all'impresa Eureka S.r.l. con sede legale in Milano – Via Donizetti n. 49;
- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano approvato dalla Giunta della Provincia di Milano con delibera atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge; verrà inoltre pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;

DISPONE

1. ad avvenuto espletamento delle procedure di notifica del presente atto, la trasmissione dello stesso per opportuna informativa a:
 - Comune di Peschiera Borromeo (comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimento.prevenzionemedica@pec.aslmi2.it);
 - Parco Agricolo Sud Milano (protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it);
 - Comune di Pantigliate (comune.pantigliate@legalmail.it);
 - Comune di Rodano (comune.rodano@pec.regione.lombardia.it).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
*Dott. Luciano Schiavone***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.
Responsabile del procedimento amministrativo: Dr. Piergiorgio Valentini
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Data: 15.06.2016
Protocollo: 132009

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	EUREKO SRL
Sede Legale	Milano - via Donizetti n.49
Sede Operativa	Peschiera Borromeo - località Cascina Fornace
Tipo di impianto	Stoccaggio e trattamento rifiuti
Codice e ordine attività IPPC	<p>5.1.b: Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante trattamento fisico-chimico;</p> <p>5.1.f: Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;</p> <p>5.5: Accumulo temporaneo (R13, D15) di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento dell’installazione IPPC</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>6</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	12
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	12
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	23
B.3 Risorse idriche ed energetiche	26
C. QUADRO AMBIENTALE	28
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	28
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	29
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	31
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	32
C.5 Produzione rifiuti	38
C.6 Bonifiche	39
C.7 Rischi di incidente rilevante	39
D. QUADRO INTEGRATO	40
D.1 Applicazione delle MTD	40
D.2 Criticità riscontrate	56
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	57
E. QUADRO PRESCRITTIVO	59
E.1 Aria	59
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	<i>59</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>59</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>61</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>63</i>
E.2 Acqua	64
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	<i>64</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>64</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>65</i>
<i>E.2.4 Criteri di manutenzione</i>	<i>65</i>
<i>E.2.5 Prescrizioni generali</i>	<i>66</i>

E.3 Rumore	66
<i>E.3.1 Valori limite</i>	<i>66</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>66</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	<i>67</i>
E.4 Suolo	67
E.5 Rifiuti	68
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>68</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	<i>68</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	<i>70</i>
E.6 Ulteriori prescrizioni	70
E.7 Monitoraggio e Controllo	71
E.8 Prevenzione incidenti	71
E.9 Gestione delle emergenze	71
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	71
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	71
F. PIANO DI MONITORAGGIO	73
F.1 Finalità del monitoraggio	73
F.2 Chi effettua il self-monitoring	73
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	73
<i>F.3.1 Risorsa idrica</i>	<i>73</i>
<i>F.3.2 Risorsa energetica</i>	<i>74</i>
<i>F.3.3 Aria</i>	<i>74</i>
<i>F.3.4 Acqua</i>	<i>74</i>
<i>F.3.4.1 Monitoraggio del CIS recettore</i>	<i>76</i>
<i>F.3.4.2 Monitoraggio acque sotterranee</i>	<i>76</i>
<i>F.3.4.3 Monitoraggio acque di processo</i>	<i>76</i>
<i>F.3.5 Rumore</i>	<i>77</i>
<i>F.3.6 Radiazioni</i>	<i>78</i>
<i>F.3.7 Rifiuti</i>	<i>78</i>
F.4 Gestione dell'impianto	79
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>79</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	<i>80</i>
ALLEGATI	80
<i>Riferimenti planimetrici</i>	<i>80</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

La Società Eureko S.r.l., con sede legale in Milano, Via Donizetti n° 49, è proprietaria dell'impianto ubicato in Comune di Peschiera Borromeo in località Cascina Fornace dal 2001.

L'area occupata dall'impianto è situata all'interno di una cava autorizzata (Ambito di Cava attiva ATEg 26) posta nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

L'impianto è esistente dalla fine degli anni ottanta (precedente ragione sociale F.lli Manara S.r.l.) e la prima autorizzazione dello stesso in materia di rifiuti è la DGR 55560 del 06.06.1990; l'attività principale era il trattamento dei rifiuti inerti, con riferimento in particolare ai rifiuti di demolizioni edili, tramite uno specifico impianto fisso di frantumazione e pulizia per ottenere materiali di recupero sostitutivi degli inerti di cava.

Dalla metà degli anni novanta la Società ha cominciato a occuparsi del trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali; il trattamento dei terreni avveniva tramite impianti a secco di selezione e vagliatura e il recupero si attestava su valori del 50% mentre la quota rimanente era inviata in discarica.

Nell'anno 2003 la Ditta Eureko ha deciso di apportare delle modifiche migliorative all'impianto esistente intervenendo in particolare sulle aree dedicate al deposito e trattamento terreni inquinati:

- realizzazione di un'area impermeabilizzata in cemento con raccolta di tutte le acque per la zona stoccaggio terreno inquinato, zona movimentazione e caricamento dello stesso nell'impianto di trattamento ad umido (S = circa 3.600 m²);
- lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area;
- realizzazione, all'interno dell'area di cui al punto precedente, di una tettoia di circa 1.200 m² avente le seguenti dimensioni:
 - h utile 11 metri - h max 15 metri (apice della tettoia),
 - profondità circa 25 metri,
 - larghezza circa 50 metri,

per la messa in riserva R13 dei terreni provenienti da bonifiche, individuati con il codice CER 170504, e la messa in riserva R13 per un quantitativo di 100 m³ dei rifiuti pericolosi autorizzati con D.G.R. n. 9213 del 31.05.02 (CER 161105, 170106, 170503, 170505, 170507, 170801, 170903);

- realizzazione di una platea pavimentata per lo stoccaggio dei materiali recuperati con granulometrie diverse, derivanti dall'impianto di trattamento a umido dei terreni da bonifiche;
- realizzazione impianto di depurazione acque piazzale terre inquinate e scarichi idrici costituito da un sistema chimico-fisico;
- realizzazione impianto per il trattamento e il recupero di terreni inquinati (posto sotto tettoia) basato su un ciclo di lavaggio a umido del materiale con tre ciclonature, tavole densimetriche, celle di attrizione e idroseparatori per l'eliminazione di materiali fini e il totale recupero delle acque di lavaggio; con tale impianto l'Azienda ha previsto un recupero di materiali pari a circa 85 %. L'impianto è completato da una filtropressa per i fanghi che vengono prodotti.

L'impianto oggi ritira i rifiuti (identificati con i codici CER nella sezione B1 del presente Allegato) da sottoporre alle relative operazioni di recupero ex Allegato C parte quarta del D.Lgs. 152/06 e, secondo quanto previsto dall'autorizzazione in corso di validità di cui alla Disposizione Dirigenziale n.142/2009 del 07/04/2009 rilasciata dalla Provincia di Milano.

Il complesso, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	5.1.b	Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante trattamento fisico-chimico	120 t/h	3	3
	5.1.f	Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici			
	5.5	Accumulo temporaneo (R13, D15) di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti			
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT o ATECO?	Attività NON IPPC			
2	38.32.30	Trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilati agli inerti			

Tabella A1 – Tipologia Impianti

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
34.000	2.195	31.815	10.880	1989	2006	n.a.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

La Ditta ha dichiarato che all'interno dell'insediamento non sono presenti strutture contenenti amianto.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



L'attività amministrativa e gli spazi di servizio ad uso del personale (mensa, spogliatoi, wc) sono dislocati all'esterno dell'impianto IPPC in una struttura in condivisione con la confinante soc. F.lli Manara.

Nella stessa struttura si trova anche il laboratorio ad uso esclusivamente interno della ditta Eureko, dove si svolgono le analisi dei principali parametri che caratterizzano i rifiuti in ingresso (in particolare i terreni provenienti da aree di bonifica).

Il laboratorio si occupa anche di monitorare, parallelamente a laboratori esterni certificati, la qualità degli scarichi effettuati in corso d'acqua superficiale e dei fanghi prodotti e smaltiti come rifiuto.

Nello specifico nel laboratorio sono condotte le seguenti tipologie di analisi:

- ricerca di metalli pesanti in matrici solide e liquide tramite spettrometria ad emissione al plasma
- ricerca di idrocarburi nell'intervallo C10-C40 tramite gascromatografia/Fid
- ricerca in matrici acquose di Nitriti e Nitrati
- test eco-tossicologici con Daphnia Magna su eluati ed acque di scarico.

Riguardo alle attività svolte presso il laboratorio, la Ditta ha dichiarato che in data 19 dicembre 2012, è stata presentata al Comune di Peschiera Borromeo la "Comunicazione di attività a inquinamento scarsamente rilevante" per l'esercizio delle attività in deroga di cui all'art.272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in applicazione della Dgr 29 ottobre 2001 n.7/6631.

Gli impianti per il riscaldamento e per lo smaltimento delle acque reflue sono in condivisione con la ditta F.lli Manara e, là dove previsto, sottoposte alle autorizzazioni previste dalla normativa di settore.

Poiché gli uffici amministrativi, gli spazi di servizio per il personale e il laboratorio sono posti in sito non contiguo e non direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale, inoltre, le modalità di svolgimento delle attività sopra descritte non necessariamente hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale, si ritiene che non sussistono le condizioni di cui all'art.5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della Circolare 13 luglio 2004 per considerare le attività dislocate nella struttura esterna all'impianto quali attività connesse all'attività principale e, pertanto, non oggetto di questa autorizzazione.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area occupata dall'impianto è situata in una zona pianeggiante del settore nordorientale del territorio comunale di Peschiera Borromeo, a circa 1,5 km dal centro abitato, in località Cascina Fornace e dista circa 10 km da Milano e circa 8 Km da Melzo.

L'attività è svolta in una vasta area di cava che ricade all'interno del Parco regionale Agricolo Sud Milano, poiché al momento della sua istituzione l'impianto era già in esercizio.

L'impianto della ditta Eureko confina direttamente a nord con l'impianto di bitumaggio Ecoasfalti Srl, a est e sud con aree agricole; a ovest con l'attività di cava F.lli Manara e con il lago di cava.

L'accesso agli impianti avviene unicamente attraverso la SP 15b.

Il complesso industriale all'interno del quale è inserito l'impianto della ditta Eureko è confinante in tutte le direzioni con terreni agricoli. Rispetto all'impianto Eureko Srl si segnala la presenza a circa 650 mt a ovest del complesso residenziale di Cascina Fornace, convertita alla destinazione residenziale dopo un recente intervento di ristrutturazione, e a circa 250 mt a est dell'insediamento il complesso Molino di Sopra adibito a canile.

Secondo il PGT vigente del Comune di Peschiera Borromeo (approvato con deliberazione C.C. n.43 del 26.07.2012), l'area occupata dall'impianto Eureko ricade in Ambito di Cava Attiva ATEg26 Cascina Fornace, regolata dall'art.24 – Attività estrattive- delle NTA dello stesso PGT che prevede: "*La disciplina urbanistica nonché la disciplina delle attività in essere nelle zone individuate nelle Tavole per le attività estrattive sono quelle dettate dal Piano Cave Provinciale vigente*".

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Riguardo ai vincoli ambientali si segnala che dall'Azzonamento del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) l'area occupata dall'impianto Eureko ricade in:

- “Aree di coltivazione cave” regolate dall'art. 45 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del PASM
- “Territori Agricoli di Cintura Metropolitana” regolati dall'art.25 delle NTA del PTC del PASM.

Inoltre, una porzione limitata a sud dell'area occupata dall'impianto, ricade in “Fascia di tutela idrogeologica della testa dei fontanili” soggetta a specifiche norme di salvaguardia non assoggettata all'applicazione di canoni di polizia idraulica (art.41 delle NTA del PTC del PASM).

Le aree circostanti 500 mt l'impianto Eureko, interne al territorio del Comune di Peschiera Borromeo, ricadono in Ambito di Cava Attiva ATEg26 Cascina Fornace regolate dall'art. 24 - Attività estrattiva - delle NTA del PGT vigente.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR 55560	06.06.1990		2	Vedi verbale conferenza dei Servizi del 28.05.2015	SI
ACQUA	D. Lgs. 152/06	Provincia di Milano	DD 9466/2011	13.10.2011	13.10.2015	1	Scarico acque meteoriche settore ovest. L'autorizzazione integrata ambientale, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. 152/06, sostituisce le autorizzazioni ambientali relative allo scarico.	SI
	R.R. 4/2006	Provincia di Milano	Autorizzazione n. 335/2010	12/07/2010	12/07/2014	2	Scarico acque meteoriche settore est L'autorizzazione integrata ambientale, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. 152/06, sostituisce le autorizzazioni ambientali relative allo scarico.	SI
	R.D. 1775/1933	Provincia di Milano	Decreto 177	06.07.2006	09.08.2029	1-2	Concessione derivazione acqua per uso industriale (0,3 l/sec)	NO

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	DPR 915/82 DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR 55560	06.06.1990		2	Autorizzazione stoccaggio e recuperi inerti e autorizzazione emissioni in atmosfera (F.lli Manara)	SI
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 28920	03.06.1997	03.06.2002	2	Rinnovo e modifica DGR 55560/90	SI
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 47561	29.12.1999	03.06.2002	2	Modifica DGR 28920/97	SI
	-	Regione Lombardia	DDUO 8535	11.04.2001	-	2	Volturnazione DGR 47561/99 a Eureko S.r.l.	-
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 9213	31.05.2002	31.05.2007	2	Rinnovo DGR 28920/99	SI
	Deliberazione 45247/99	Regione Lombardia	Protocollo Q1.2002.002.0002	05.06.2002	-	2	Accettazione fidejussione	-
	D. Lgs. 22/97	Provincia di Milano	DD 130	12.08.2003	31.05.2007	2	Integrazione CER 100903-100906-100908-190119	SI
	D. Lgs. 22/97	Provincia di Milano	DD 146	08.06.2004	31.05.2007	1-2	Autorizzazione realizzazione impianto a umido	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 0110607/2075/80	14.06.2006	-	1	Integrazione codice CER 191302	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	DD 248	19.06.2006	-	1	Nulla-osta modifiche migliorative non sostanziali	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 245313/2075/80/GVM/gk	23.05.2007	31.05.2008	1-2	Proroga DGR 9213/02	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 12.9/1980/2075/GVM/gk	21.05.2008	31.05.2009	1-2	Proroga DGR 9213/02	SI
D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	DD 142	07.04.2009	07.04.2019	1-2	Rinnovo DGR 9213/02	SI	
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 2000.12.9/1980/2075/GVM/fn	22/04/2009		2	Accettazione fidejussione	-
VIA	D.P.R. 12 aprile 1996; D.P.C.M. 3 settembre 1999	Regione Lombardia	Decreto n. 224	21.03.2008	-	1		NO

Tabella A3 – Stato autorizzativo

L'Azienda ha ottenuto la certificazione EMAS certificato n.001379 del 04.10.2011 con scadenza il 29.06.2018.

La Ditta Eureko S.r.l. ha presentato, nel giugno 2006, domanda di autorizzazione per il ritiro e trattamento di rifiuti pericolosi; ai sensi della D.G.R. 6/49226 del 24 marzo 2000, punto 1 comma a (sono soggetti alle procedure di VIA regionale gli ampliamenti di impianti che comportano il superamento della soglia dimensionale di cui all'allegato A al D.P.R. 12 aprile 1996, a prescindere da realizzazione di opere o interventi) l'azienda ha avviato la procedura di VIA che si è conclusa nel mese di marzo 2008 con il parere favorevole, con prescrizioni, emesso dalla Regione Lombardia con il Decreto regionale n. 224 del 21.03.2008.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



A seguito del decreto di VIA, la Provincia ha avviato il procedimento per l'autorizzazione alla gestione dell'impianto in attuazione all'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. che si è concluso con l'assoggettività dell'attività svolta presso lo stabilimento Eureko alle disposizioni del D.Lgs. 59/2005 configurandosi come attività IPPC 5.1 ai sensi dell'Allegato I al decreto stesso.

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è stata rinviata all'AIA, di conseguenza, le prescrizioni di cui al Decreto regionale n. 224 del 21.03.2008 si intendono integralmente recepite dal presente procedimento autorizzativo.

Nello specifico, sulla base della documentazione presentata dall'Azienda e delle valutazioni elaborate nel presente A.T., di seguito si dà riscontro dello stato di applicazione delle prescrizioni di cui al punto 1, (lettere da a- i.) del Decreto Regionale n.224 del 21. 03.2008.

a. relativamente alle modalità gestionali, sia generali – come stabilito dalla normativa vigente - sia specifiche dell'impianto in oggetto:

a.1. in sede di autorizzazione alla gestione dell'impianto nella configurazione di progetto, dovranno essere definite, a partire da approfondita valutazione di merito condotta dal Committente, specifiche modalità di attuazione del ricircolo dell'acqua di lavaggio nell'impianto di trattamento delle terre di bonifica, al fine di stabilire precise garanzie di corretto funzionamento del sistema e, in particolare, di evitare possibili contaminazioni del rifiuto trattato;

In data 8 luglio 2013 l'Azienda ha prodotto una relazione tecnica esplicativa delle modalità di attuazione del ricircolo dell'acqua nell'impianto soil washing dove avviene il lavaggio dei terreni provenienti da bonifica, con specifico riferimento all'accumulo di inquinanti e di sali incrostanti nell'acqua di processo. La gestione delle acque di processo derivanti dal lavaggio dei terreni consiste principalmente nelle seguenti fasi:

- le acque di processo sono sottoposte a trattamento di chiarificazione dove avviene la separazione dei solidi (formazione di fanghi) attraverso l'azione di un flocculante;
- il ciclo delle acque di processo è chiuso, cioè non vengono mai scaricate, ma vengono rigenerate attraverso il reintegro di acqua proveniente dalla raccolta delle acque meteoriche trattate nell'impianto chimico-fisico aziendale;
- infine, viene considerato l'effetto di equalizzazione dovuto al fatto di trattare in serie terreni con caratteristiche differenti.

Secondo l'Azienda la somma degli effetti derivanti dalle fasi sopra illustrate, porta a garantire un buon controllo sugli inquinanti delle acque di processo e a limitare assolutamente fenomeni di accumulo, nell'ambito di una gestione controllata con terreni in ingresso che abbiano caratteristiche compatibili con il tipo di trattamento applicato.

Poiché secondo l'Azienda i monitoraggi effettuati garantiscono comunque di rilevare in tempo utile eventuali anomalie e consentirne la risoluzione, si ritiene che i risultati di tali verifiche possano dimostrare nel tempo l'efficacia del sistema, ovvero, dare evidenza della necessità di migliorare/integrare la gestione delle acque di processo derivanti dal lavaggio dei terreni provenienti da bonifica.

a.2. le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n.36 del 07.01.1998 (“Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo e allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”);

Il lay out dell'impianto, le caratteristiche delle aree di stoccaggio e le procedure operative adottate dall'Azienda confermano che le operazioni di stoccaggio sono effettuate in conformità a quanto previsto dal Decreto regionale n.36 del 07.01.1998. Si rimanda ai Quadri B e C del presente A.T..

b. particolare cura dovrà essere dedicata alla movimentazione delle terre contaminate, nonché alla impermeabilizzazione e manutenzione delle aree operative dell'impianto; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta; le aree

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



mantenute a verde dovranno essere isolate dalle prime mediante cordolo atto a contenere le acque meteoriche;

Le aree dedicate alla movimentazione delle terre contaminate sono tutte impermeabilizzate, in merito alle caratteristiche delle pavimentazioni si rimanda al Quadro B del presente A.T.; il piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T. recepisce le verifiche richieste.

- c.** *prescrizioni ulteriori e di dettaglio circa la gestione dell'attività (tenuta dei registri di carico e scarico; misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita; ecc...), compresi l'affinamento dei codici CER e/o l'eventuale limitazione delle quantità massime ammesse in ingresso all'impianto, nonché il dettaglio delle verifiche analitiche da condurre sui materiali recuperati, saranno definite in sede di autorizzazione all'esercizio nella configurazione di progetto;*

Si rimanda ai Quadri C e E del presente A.T..

- d.** *riguardo alla mitigazione del rumore generato dall'attività dell'impianto si eseguirà, in fase di esercizio della nuova configurazione operativa, una campagna di monitoraggio, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio di impatto acustico, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;*

Nel 2010 è stata eseguita una campagna di rilevazioni fonometriche per la verifica del rumore generato dall'attività dell'impianto nella nuova configurazione operativa. Si rimanda al Quadro C, capitolo C3, del presente A.T. per gli approfondimenti sulla componente emissioni sonore.

- e.** *per la tutela del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee, dovrà essere attuato un programma di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dello stabilimento; il numero, l'ubicazione e le modalità di realizzazione delle stazioni di misura dovranno essere definiti sulla base di conoscenza della direzione di deflusso, dei parametri idraulici e della profondità dell'acquifero;*

Il piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T. prevede il monitoraggio di due punti di campionamento già esistenti all'interno dell'impianto.

- f.** *le modalità di realizzazione delle azioni di monitoraggio delle caratteristiche dei materiali trattati e delle diverse componenti ambientali (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc...) dovranno essere definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi-oltre al Comune di Peschiera Borromeo- i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;*

Si rimanda al piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T..

- g.** *il Committente dovrà sviluppare, in accordo con il Comune di Peschiera Borromeo e l'Ente gestore del parco regionale Agricolo Sud Milano, il progetto esecutivo delle opere a verde e di mitigazione paesaggistica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a. e dalle indicazioni espresse nel parere espresso dal Comune stesso (prot.26456 del 14.12.2007), perseguendo la massimizzazione delle superfici a verde all'interno del sedime e in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività;*

E' in essere dal 2008 una convenzione con il parco Agricolo Sud di Milano che prevedeva delle opere di mitigazione che l'Impresa ha condiviso col Comune di Peschiera Borromeo, oltre che con il Parco Agricolo Sud di Milano (Delibera Parco Agricolo Sud di Milano 43 del 23.02.2009), e che ha realizzato nel 2009.

- h.** *analogamente sia operata, in accordo con i Comuni interessati (Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia) una verifica circa la necessità di specifici interventi di miglioramento funzionale della strada di accesso che immette sulla SP15.b, a seguito del previsto aumento del traffico per effetto dell'ampliamento dell'attività in oggetto, valutato nell'ordine del 15% sul totale generato dal Committente e dagli altri insediamenti attivi lungo la strada locale che immette sulla SP15.b;*

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Si rimanda ai Comuni di Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia la verifica di tale prescrizione.

- i. il Committente dovrà prevedere –in caso di chiusura dell'attività- al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune di peschiera Borromeo e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;*

Si rimanda al Quadro E, capitolo E10.

Nel luglio 2011 la ditta Eureko ha presentato richiesta di variante all'autorizzazione riguardante la gestione dell'impianto di Cascina Fornace, già autorizzato con Disposizione Dirigenziale n.142 del 07.04.2009. Rispetto a tale richiesta di variante la ditta ha rinunciato in data 08/06/2013.

Attualmente l'impianto è autorizzato (vedi Disposizione Dirigenziale n. 142 del 07/04/2009) per:

- trattamento di quantitativo annuo complessivo di rifiuti speciali pari a 200.000 t/anno (circa 135.000 m³), con un ritiro giornaliero stimato di 1.000 tonnellate corrispondenti a circa 700 m³;
- trattamento R5 di rifiuti speciali non pericolosi nei seguenti due impianti:
 - impianto fisso di frantumazione, deferrizzazione, vagliatura e selezione;
 - impianto fisso di trattamento e vagliatura a umido dei terreni provenienti da bonifiche ambientali con relativi impianti accessori di trattamento fanghi e trattamento acque;
- messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi per un quantitativo complessivamente pari a 9.900 m³, corrispondenti a circa 15.000 tonnellate;
- messa in riserva R13 dei rifiuti pericolosi fino ad un valore di 100 m³ (corrispondenti a circa 150 tonnellate);
- messa in riserva R13 e/o deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività esercitate fino a un valore di 150 m³ (corrispondenti a circa 175 tonnellate).

Le modifiche approvate dal Decreto n. 224 del 21.03.2008 (VIA) comportano una variazione dei quantitativi movimentati e lavorati dallo stabilimento Eureko secondo quanto riportato di seguito:

- trattamento di quantitativo annuo complessivo di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo **attuale** di 200.000 t/anno (circa 135.000 mc) **e ampliato complessivamente a 250.000 t/anno** (circa 168.000 m³);
- ritiro di rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (**CER 191301***);
- trattamento R5, nell'impianto dedicato ai terreni provenienti da bonifica, anche di terreni inquinati classificati come rifiuti pericolosi (**CER 170503* e 191301***);
- messa in riserva R13 dei rifiuti pericolosi da sottoporre a trattamento di recupero R5 per un quantitativo massimo **attuale** di 100 mc (corrispondenti a circa 150 tonnellate) **e ampliato complessivamente a mc. 500** (corrispondenti a circa 750 tonnellate);
- per i rifiuti ritirati per cui risulta non conveniente il trattamento negli impianti della ditta, è stato previsto un deposito preliminare D15 (dopo eventuale condizionamento D14) pari a:
 - 100 m³ per rifiuti speciali non pericolosi (deposito all'aperto su superficie pavimentata);
 - 50 m³ per rifiuti speciali pericolosi (deposito al coperto sotto tettoia su superficie impermeabilizzata);
- deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività esercitate nel rispetto dei quantitativi previsti dall'art. 183 punto 1, lett. bb), commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

I rifiuti e le relative operazioni cui sono sottoposti, così come da modifica richiesta (in grassetto sono evidenziate le modifiche richieste rispetto all'attuale autorizzazione), sono riportati nella seguente tabella:

CER	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio (m ³)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
020402; 100202; 100903; 101003; 101201; 101304; 101311; 101314; 161106; 170101; 170102; 170103; 170107; 170302; 170504; 170506; 170508; 170802; 170904; 191209; 191302; 100906; 100908; 190119	R13	9.900	-	Solido	Cumuli/sotto tettoia
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		500		Solido	Sotto tettoia
020402; 100202; 100903; 101003; 101201; 101304; 101311; 101314; 161106; 170101; 170102; 170103; 170107; 170302; 170504; 170506; 170508; 170802; 170904; 191209; 191302; 100906; 100908; 190119	R5	-	245.000	Solido	Cumuli/sotto tettoia
170503*; 191301*		-	5.000	Solido	Cumuli/Sotto tettoia
101003; 161106; 020402; 170506; 170802	D14	-	100	Solido	Cumuli
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		-	50		Sotto tettoia
101003; 161106; 020402; 170506; 170802	D15	100	-	Solido	Cumuli
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		50			Sotto tettoia

Tabella B1 – rifiuti in ingresso e operazioni di trattamento

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali

a. **Aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti da trattare:**

- i rifiuti destinati al trattamento nell'impianto di recupero inerti sono stoccati in cumuli all'aperto su area con pavimentazione in calcestruzzo.
- i terreni provenienti da bonifica destinati all'impianto di soil washing sono stoccati sotto tettoia su pavimentazione impermeabile.

b. **Aree adibite alle linee di trattamento:**

Nell'impianto sono presenti due linee di recupero:

- linea di recupero inerti. L'attività di recupero degli inerti avviene su basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.
- linea di trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali (selezione ad umido detta soil washing). Tutta l'area occupata dall'impianto di soil washing è completamente impermeabilizzata.

c. **Aree adibite al deposito dei materiali prodotti (materia prima seconda):**

- lo stoccaggio dei prodotti finiti dell'impianto recupero inerti avviene su basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



- lo stoccaggio dei prodotti finiti dell'impianto di soil washing avviene su area realizzata in calcestruzzo armato /basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.
- d. **Aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento:**
 - i rifiuti che derivano dalle operazioni di trattamento sono costituiti prevalentemente da legno, plastiche, gomme, ferro, sono stoccati in containers e box dedicati;
 - i rifiuti prodotti dall'impianto di soil washing sono rappresentati dai fanghi originati dalla filtro pressa e dalle sabbie non conformi: i fanghi sono stoccati nell'area sotto tettoia destinata alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso in area separata con divisori, mentre, le sabbie sono stoccate in prossimità del relativo nastro di scarico su superficie impermeabilizzata. Il ferro di risulta è stoccato in apposito container.

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: pesa, serbatoio carburante per il rifornimento dei mezzi non targati utilizzati all'interno dell'impianto, container dove vengono raccolte le sostanze necessarie ed i rifiuti derivanti dalla manutenzione delle macchine.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno, dalle ore 6,30 alle ore 18,00. Durante il periodo invernale l'orario di esercizio dell'attività può essere ridotto.

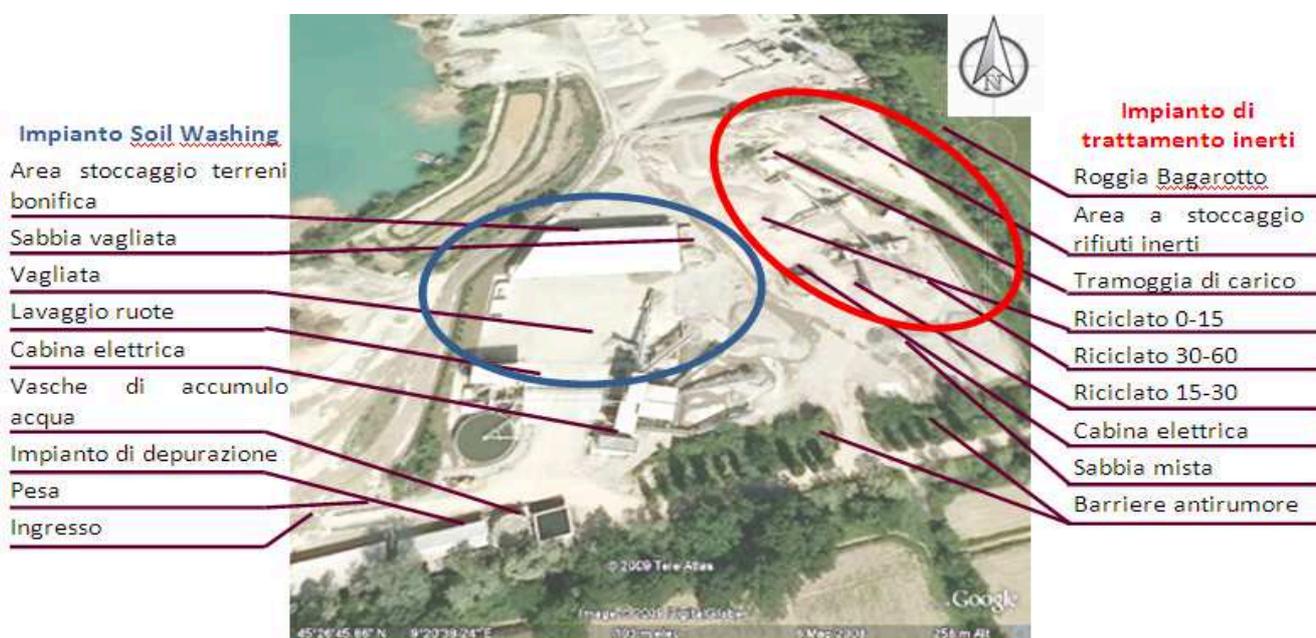
Nella pagina seguente è riportato il lay out aggiornato dell'attività con l'individuazione delle aree "a, b, c, d".

Descrizione del processo di lavorazione

Nell'insediamento Eureko S.r.l. di Peschiera Borromeo, Località Cascina Fornace, sono presenti due linee di trattamento e recupero dei rifiuti:

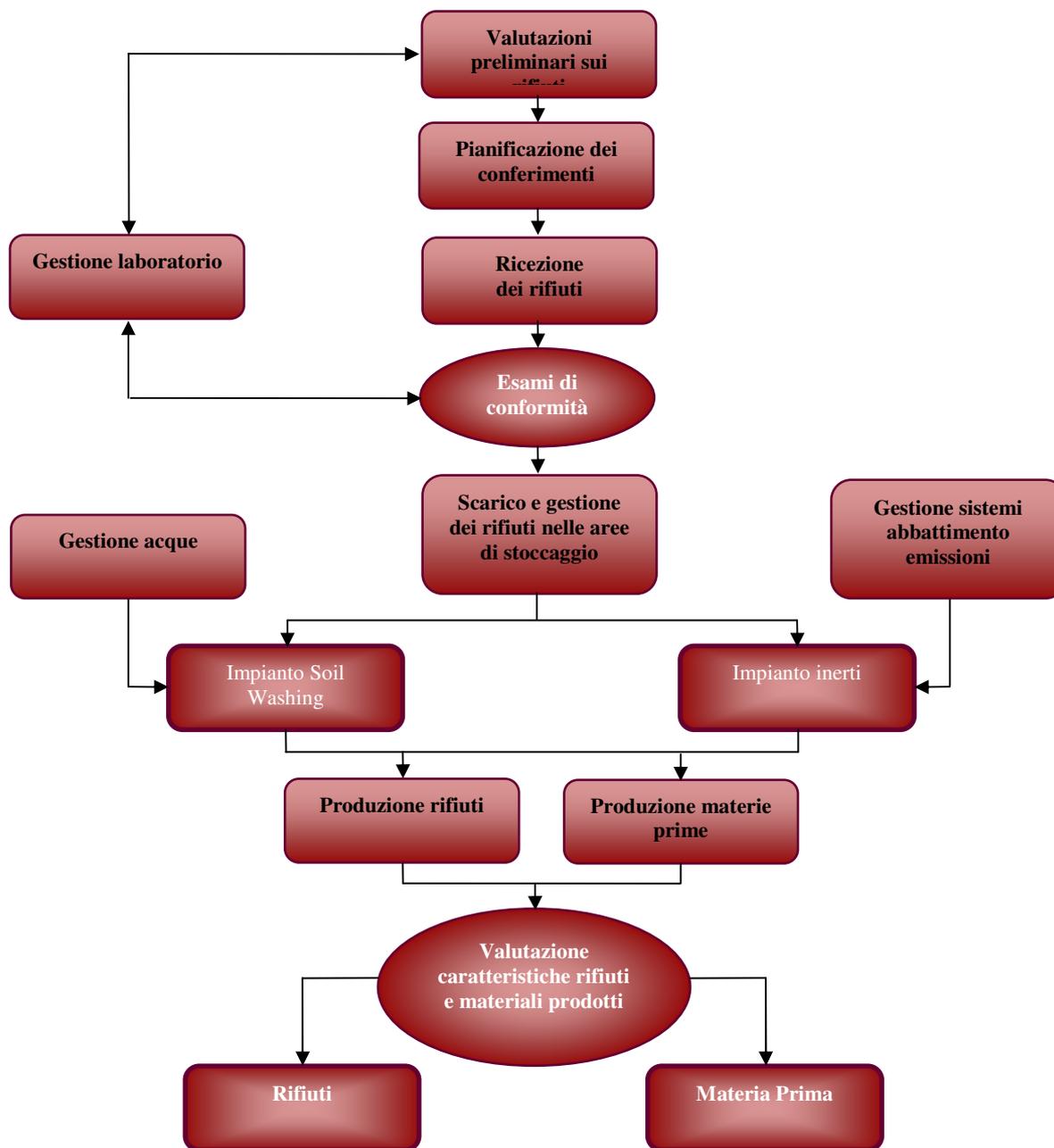
- 1) trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilati agli inerti:
 - capacità di trattamento: 150 - 200 t/h;
- 2) trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali:
 - capacità di trattamento: 100 - 120 t/h.

La zona operativa degli impianti, oggetto dell'attività di recupero rifiuti autorizzata, è illustrata nella seguente figura:



Nel diagramma che segue è rappresentato lo schema di flusso del processo delle attività sopra descritte svolte dall'impianto Eureko di Cascina Fornace:

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



Schema di processo

All'ingresso dell'impianto è posizionata una pesa con operatore che svolge:

- controllo amministrativo sulla documentazione di accompagnamento;
- controllo visivo sui rifiuti;
- controllo radiometrico sui rifiuti effettuato prima attraverso un portale di ingresso, in questo caso lo strumento usato è un *Ludlum 3500-1000 Radiation Monitor*, poi per il controllo puntuale è utilizzato uno scintillatore modello *Ludlum 2241*.

Superati gli accertamenti di ingresso i rifiuti vengono scaricati e conferiti alle aree adibite alla messa in riserva e alle linee di trattamento secondo le modalità operativa di seguito illustrate.

1) Trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilabili agli inerti

All'interno dell'impianto vengono effettuate operazioni di stoccaggio, setacciamento, frantumazione, eliminazione delle sostanze estranee non riutilizzabili mediante l'utilizzo delle postazioni e macchinari sotto riportati:

- rampa di carico;
- tramoggia di carico;
- frantoi a mascella;
- vibrovagli di varie dimensioni;
- deferrizzatori;
- impianti pneumatici adibiti alla pulizia dei materiali comprensivi di sistemi di abbattimento polveri (filtri a maniche);
- cabina di comando;
- tunnel stoccaggio;
- containers.

L'impianto è concepito per riciclare materiali in modo da ottenere la produzione di materiali inerti, di qualità costante e garantita, idonei alla costruzione di strade, rilevati, sottofondi, ripristini e recuperi ambientali e al confezionamento di conglomerati cementizi.

L'impianto recupera materiali separando prodotti che non servono per l'edilizia come ferro, plastica, legno, gesso e può trattare qualsiasi rifiuto assimilabile agli inerti comprese travi in c.a. fino a 4.000 x 600 x 600 mm.

L'impianto è articolato in due fasi di lavorazione:

- a) una prima fase di trattamento primario;
- b) una seconda fase di selezione, trattamento, separazione materiali prodotti.

a) **TRATTAMENTO PRIMARIO**

La prima fase di trattamento prevede le seguenti operazioni:

- o vagliatura e separazioni dei materiali fini (es.: terreni di scavo) con vagli sgrossatori;
- o frantumazione primaria in frantoio a mascella dei materiali in arrivo;
- o separazione dei materiali ferrosi con specifico impianto;
- o separazione dei materiali legnosi e degli altri materiali leggeri con specifico sistema di vagliatura.

b) **TRATTAMENTO FINALE SECONDARIO**

La seconda fase di trattamento comprende le seguenti fasi di lavorazione:

- o frantumazione secondaria;
- o trattamento del materiale frantumato con separazione delle eventuali impurità residue di legno o plastica;
- o vagliatura, classificazione granulometrica del materiale finito e separazione in cumuli secondo le granulometrie.

Di seguito è rappresentato un diagramma di flusso descrittivo del processo di recupero nell'impianto di recupero inerti (le classi granulometriche sono solo indicative e possono dipendere dalla tipologie di reti utilizzate).

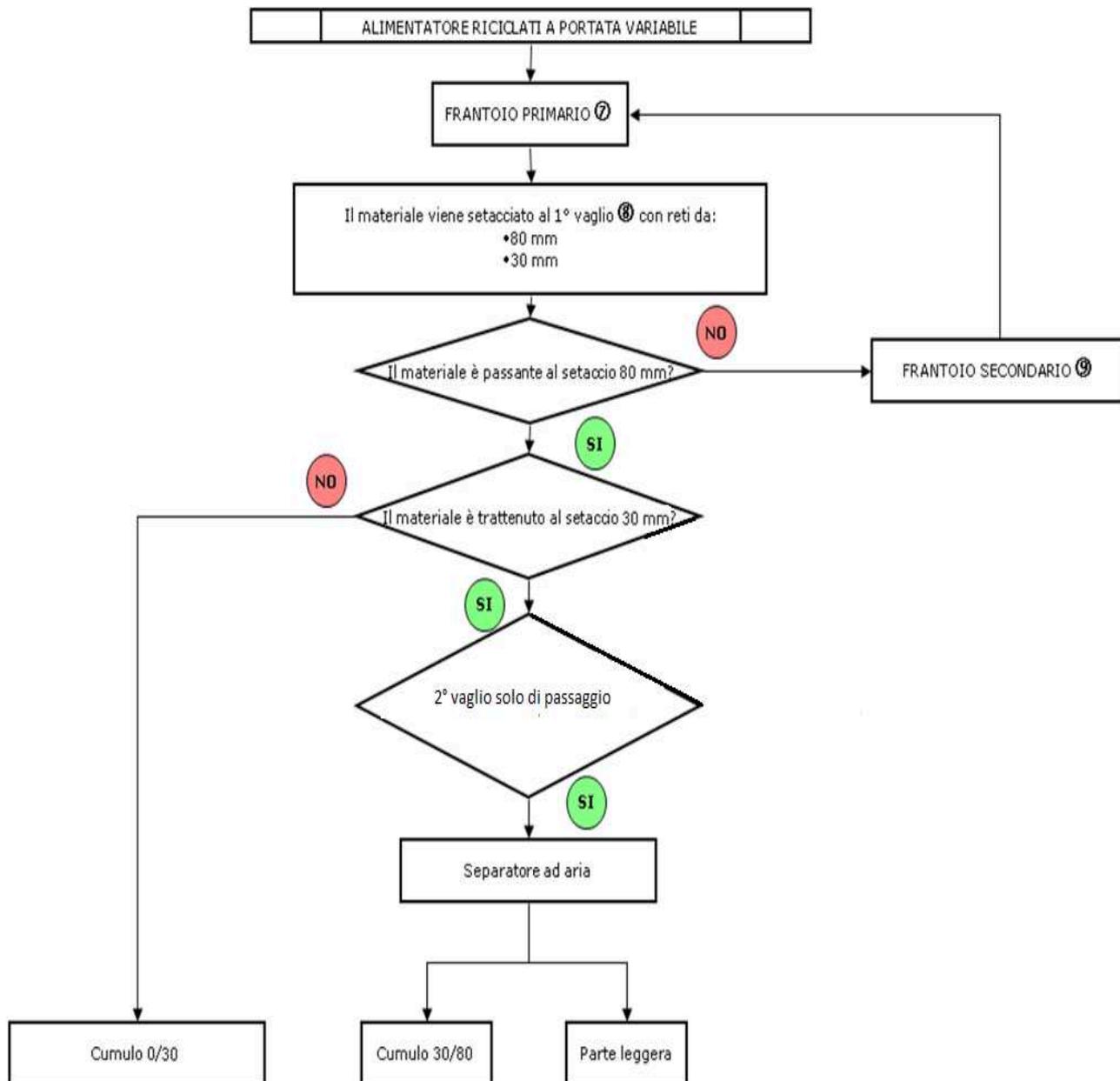


Diagramma di flusso dell'impianto recupero inerti di EUREKO S.r.l.

2) Impianto di trattamento di recupero di terreni provenienti da bonifiche ambientali

Le operazioni effettuate all'interno dell'insediamento e relative ai terreni provenienti da bonifiche sono così individuabili:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali provenienti da bonifiche in area specificamente predisposta e attrezzata all'interno dell'insediamento già autorizzato;
- attività di recupero (R5) di rifiuti speciali (impianto di trattamento a umido tramite lavaggi e vagliature per separare le frazioni recuperabili - previsto recupero dell'ordine del 85% in peso - dalle parti fini che verranno smaltite dopo filtropressatura in impianti autorizzati).

La Ditta, nelle aree individuate in planimetria, effettua il deposito (messa in riserva R13) di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi, costituiti da terreni provenienti da bonifiche, sui quali eseguirà operazioni di recupero R5 con sistema di trattamento a umido costituito da lavaggi e vagliature per separare le frazioni recuperabili dalle parti fini. Il trattamento di recupero, cui i terreni da bonifica sono sottoposti, risulta il medesimo sia per i rifiuti classificati come pericolosi che non pericolosi. In particolare l'impianto è in grado di lavorare circa 100 - 120 t/h di terreni inquinati, sia classificati come rifiuti pericolosi che non pericolosi, e gli inquinanti presenti nei terreni vengono trasferiti nelle acque di lavaggio e successivamente abbattuti tramite trattamento chimico-fisico delle acque stesse.

Le modalità di gestione e conduzione dell'impianto sono in funzione del tipo di materiale in lavorazione, le cui caratteristiche chimico-fisiche determinano i quantitativi di carico all'impianto, i lavaggi cui sottoporlo, i ricicli da effettuare, i tempi per ciascuna fase.

I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero possono essere destinati, in sostituzione della materia prima corrispondente, nei seguenti ambiti:

- conglomerati cementizi;
- conglomerati bituminosi.

Non sono ritirati materiali organici putrescibili che potrebbero dare origine a problemi di molestie olfattive.

L'impianto è costituito essenzialmente da un ciclo di lavaggio a umido del materiale con tre ciclonature, tavole densimetriche, celle di attrizione e idroseparatori per l'eliminazione di materiali fini ed il totale recupero delle acque di lavaggio; l'impianto è completato da una filtropressa per i fanghi che vengono prodotti.

La tipologia di processo è basata principalmente su meccanismi fisici il cui scopo è quello di concentrare le sostanze inquinanti in una frazione del terreno ridotta in termini di peso e volume. Il processo del soil washing è quindi concettualmente molto semplice: recuperare la componente più grossolana che è anche quella prevalente in termini di peso, principalmente costituita da sabbia e rocce (componente mineraria) e scartare argille e sostanze umiche che sono invece le componenti più fini e quelle prevalenti in termini di superficie specifica. In altre parole recuperare la maggior parte del peso (volume) riducendo al massimo la superficie specifica.

Il materiale viene caricato tramite macchine operatrici nella tramoggia di alimentazione e tramite nastro dosatore e trasportatore confluisce su un vaglio, dove subisce il primo lavaggio: il materiale sopra i 60 mm va a cumulo a terra mentre il materiale inferiore a 30 mm va in una coclea a doppia spada (Log-washer) dove viene lavato per attrizione; le acque reflue finiscono in un idroseparatoro mentre il materiale viene fatto confluire su un vaglio lavato a tre piani (le acque vengono raccolte ed inviate all'idroseparatoro e quindi nel chiarificatore).

Il primo piano del vaglio separa il materiale con granulometria 8-30 mm (oppure 16-30 mm) che tramite nastro trasportatore viene accumulato a terra; il secondo piano del vaglio separa il materiale con granulometria 5-16 mm che tramite nastro trasportatore viene accumulato a terra.

Il sotto vaglio 0-5 mm finisce, con tutte le acque, nell'idroseparatoro dove le acque che sfiorano vengono inviate al chiarificatore ed il materiale viene mandato in un ciclone separatore, dove le frazioni inferiori a 75

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



micron confluiscono con le acque nel chiarificatore; il materiale 0-5 mm passa attraverso un pannello statico in cui viene suddiviso in due classi: 0-2 mm e 2-5 mm.

La frazione 2-5 mm finisce su un vaglio asciugatore, la frazione 0-2 mm con l'acqua di lavaggio; l'acqua dell'asciugatore del 2-5 mm viene raccolta nella vasca e pompata nel secondo ciclone, dove si separa una frazione acquosa inviata al chiarificatore ed una frazione 0-2 mm avviata all'asciugatore. Dopo il passaggio nelle celle di attrizione la frazione 0-2 mm viene risospesa in acqua ed ulteriormente ciclata ed asciugata, quindi va a cumulo tramite nastri trasportatori. Le frazioni separate, in funzione delle esigenze dell'utilizzatore, possono poi formare classi granulometriche diverse.

Tutte le acque utilizzate nel processo confluiscono nel chiarificatore. Il processo è a ciclo chiuso ovvero le acque vengono interamente riutilizzate. Per fare questo è necessario che le acque vengano addizionate con polielettroliti adatti in maniera che il materiale fine trasportato sedimenti e venga compattato per poi essere conferito in impianti autorizzati. Dal chiarificatore, dopo filtropressa (con ritorno acque al chiarificatore), si ottengono, infatti, fanghi con granulometria 0-200 micron che verranno inviati ad impianti autorizzati per il loro recupero o in discarica.

L'impianto di trattamento, con esclusione della zona chiarificatore e recupero acque, risulta coperto da tettoie.

Di seguito è rappresentato un diagramma di flusso descrittivo del processo di recupero nell'impianto di recupero soil washing (le classi granulometriche sono indicative e possono dipendere dalla tipologie di reti utilizzate).

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

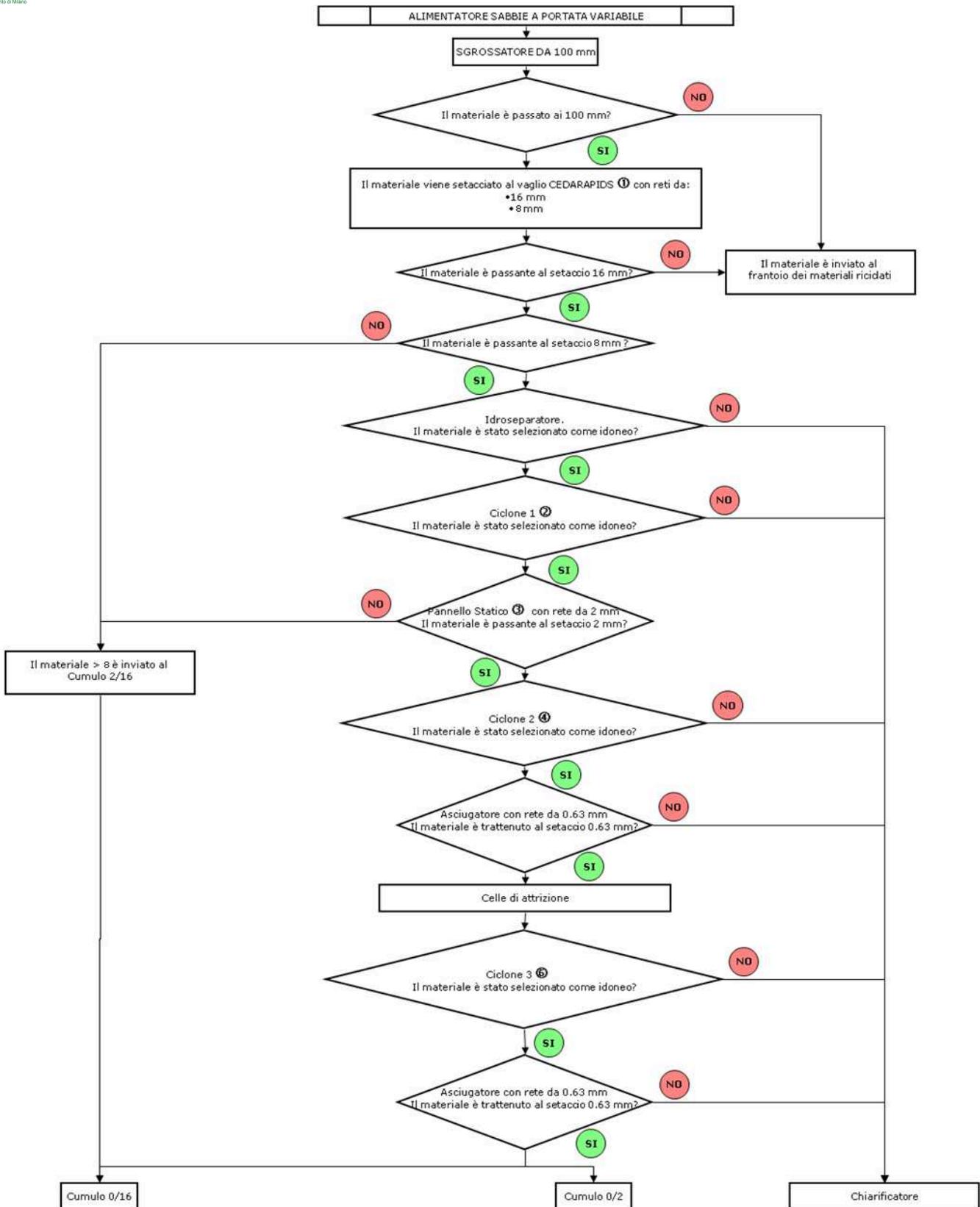


Diagramma di flusso dell'impianto recupero soil washing di EUREKO S.r.l

La gestione dei rifiuti speciali non pericolosi avviene secondo le seguenti modalità operative di:

1. **messa in riserva separata in funzione dei codici CER e di campagne di bonifica** (appartenenza al medesimo cantiere).
L'area di messa in riserva viene gestita in modo tale che i rifiuti, all'atto del loro ricevimento, siano scaricati per partite omogenee (provenienza, cioè, dal medesimo cantiere) e per codice CER. In tal modo terreni classificati come rifiuti non pericolosi sono stoccati separatamente per cantiere e per codice CER;
2. **alimentazione in impianto in funzione delle caratteristiche petrografiche** per la produzione di lotti di sabbie aventi caratteristiche specifiche.
Le sabbie ottenute sono destinate alla produzione di calcestruzzo e sono quindi sottoposte ai vincoli della marcatura CE. In particolare, i terreni classificati come rifiuti speciali non pericolosi sono alimentati in impianto insieme, pur provenendo da cantieri diversi, purché caratterizzati da opportune caratteristiche petrografiche che garantiscano idonee qualità dei lotti di sabbie finali. In ogni caso la rintracciabilità dei materiali alimentati all'impianto è garantita per ciascun lotto di sabbia prodotta, mediante sistematiche registrazioni;
3. **analisi sui materiali in uscita**.
Le sabbie in uscita, prodotte dall'impianto, sono sottoposte ai controlli di cui al D.M. 5 febbraio 1998 oltre che alla verifica delle caratteristiche specifiche, come richiesto dalla marcatura CE. Qualora un lotto di sabbie risultasse non conforme ai requisiti, viene segregato per il successivo nuovo trattamento oppure smaltito come rifiuto.

La gestione dei rifiuti speciali pericolosi avviene secondo le seguenti modalità operative di:

1. **messa in riserva separata in funzione dei codici CER e delle classi di pericolosità** (certificati analitici).
L'area di messa in riserva verrà gestita in modo tale che i terreni classificati come rifiuti speciali pericolosi, all'atto del loro ricevimento, saranno scaricati per codice CER ed in funzione della classe di pericolosità effettiva, come rappresentato dal certificato analitico in allegato alla documentazione del rifiuto. In tal modo, terreni classificati come rifiuti pericolosi saranno stoccati separatamente per codice CER e per classe di pericolosità;
2. **alimentazione in impianto in funzione delle medesime classi di pericolosità**, per la produzione di lotti di sabbie aventi caratteristiche specifiche.
Le sabbie ottenute saranno destinate alla produzione di calcestruzzo e saranno quindi sottoposte ai vincoli della marcatura CE. In particolare, i terreni classificati come rifiuti speciali pericolosi saranno alimentati in impianto insieme, pur provenendo da cantieri diversi, purché caratterizzati dalle stesse caratteristiche di pericolosità: tale approccio consentirà di evitare qualsiasi diluzione che modifichi le classi di pericolosità e garantirà in ogni caso idonee qualità dei lotti di sabbie finali. In ogni caso la rintracciabilità dei rifiuti alimentati all'impianto sarà garantita per ciascun lotto di sabbia prodotta, mediante sistematiche registrazioni;
3. **analisi sui materiali in uscita** come da regolamento CE 1272/2008.
Sulle sabbie in uscita sarà verificata la non pericolosità come sostanza ai sensi del regolamento CE 1272/2008 e s.m.i., ricercando le sostanze originariamente presenti nei rifiuti di partenza. Le sabbie saranno inoltre sottoposte alla verifica delle caratteristiche specifiche come richiesto dalla marcatura CE. Qualora un lotto di sabbie risultasse non conforme ai requisiti viene segregato per il successivo nuovo trattamento oppure smaltito come rifiuto.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

MATERIE PRIME AUSILIARIE						
Sezione di riferimento	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
impianto di depurazione chimico-fisico S2	Ipoclorito di sodio	Provoca irritazione cutanea. Provoca grave irritazione oculare.	Liquido	Taniche	Bacino di contenimento, sotto tettoia	250
				serbatoio		250
	Acido solforico	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Liquido	Taniche serbatoio(*)	Bacino di contenimento, sotto tettoia	250
	Soda Caustica	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	Liquido	Taniche serbatoio(*)	Bacino di contenimento, sotto tettoia	250
	Solfuro di sodio	Tossico se ingerito Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Liquido	Taniche serbatoio(*)	Bacino di contenimento, sotto tettoia	50
	Solfato di ferro	Nocivo se ingerito. Provoca irritazione cutanea. Provoca grave irritazione oculare.	Liquido	Taniche serbatoio(*)	Bacino di contenimento, sotto tettoia	50
	Polielettrolita bentonite carbone attivo	Provoca irritazione cutanea Provoca gravi lesioni oculari	Solido	Sacchetti	Sotto tettoia	250
impianto di depurazione chimico-fisico S1	Polielettrolita bentonite carbone attivo	Può irritare le vie respiratorie	Solido	Sacchetti	Sotto tettoia	250
Impianto di lavaggio terreni	Perossido di Idrogeno	Nocivo se ingerito provoca irritazione cutanea Provoca gravi lesioni oculari Può irritare le vie respiratorie Nocivo per gli organismi	Liquido	Cisternetta	Bacino sez. chiarificazione	1000 lt

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

MATERIE PRIME AUSILIARIE						
Sezione di riferimento	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
		acquatici con effetti di lunga durata				
	Cloruro Ferroso	Può essere corrosivo per i metalli Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Nocivo se ingerito.	Liquido	Cisternetta	Bacino sez. chiarificazione	1000 lt
	Coagulante	Non pericoloso	Liquido	Cisternetta	Bacino sez. chiarificazione	1000 lt
	Antischiuma	Provoca gravi lesioni oculari	Liquido	fustini	Box pompe fanghi	250 lt
	Policloruro di Alluminio	Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	Liquido	cisternetta	Bacino sez. chiarificazione	1000 lt
	Polielettrolita	Non pericoloso	Solido	sacchetti	Stazione di preparazione	1000 Kg
Manutenzione	Oli lubrificanti	Non pericoloso	Liquido	Fustini	Tunnel zona est	500 Kg
	Antigelo	Nocivo se ingerito	Liquido	fustini	Tunnel zona est	25 kg
	GPL	Gas liquefatto sotto pressione. Altamente infiammabile. Il contatto con il liquido può causare ustioni da freddo	Liquido sotto pressione	bombole	Deposito bombole cabina imp. Macerie	60 Kg
	Ossigeno compresso	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Può provocare o aggravare un incendio; comburente.	Gas in pressione	bombole	Deposito bombole cabina imp. Macerie	200 l
	ARGON	Contiene gas in pressione	Gas in pressione	Bombole	Deposito bombole impianto macerie	100 l

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

Note: (*) lo stoccaggio del prodotto utilizzato dall'impianto di depurazione avviene in serbatoio mentre la tanica serve per il refill del medesimo.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche dei sistemi di stoccaggio utilizzati:

- stazione di dosaggio soda caustica
 - ✓ serbatoio in resina rinforzata con fibra di vetro;
 - ✓ servizio: stoccaggio soda caustica 35%;
 - ✓ tipo: cilindrico-verticale;
 - ✓ volume: 500 l.

Il serbatoio è dotato di interruttori ed indicatori di livello, coibentazione e sistema di preriscaldamento per evitare la cristallizzazione del prodotto.

Le caratteristiche della pompa dosatrice sono:

- ✓ servizio: dosaggio soda caustica per controllo pH;
- ✓ n. di pompe: 2;
- ✓ portata progetto: 15 l/h;
- ✓ pressione progetto mandata: 2 Bar-g;
- ✓ precisione di dosaggio: 1% della portata max;
- ✓ motore elettrico: 380 V, 50 Hz, 3 f.;
- ✓ regolazione della portata: da 0 al 100%.

Le pompe sono provviste di valvole di intercettazione e valvola di sicurezza sulla mandata.

- stazione di dosaggio solfuro di sodio
 - ✓ serbatoio in polietilene;
 - ✓ servizio: stoccaggio solfuro di sodio;
 - ✓ tipo: cilindrico-verticale;
 - ✓ volume: 200 l;

Il serbatoio è dotato di interruttori ed indicatori di livello con pompa dosatrice dalle seguenti caratteristiche:

- ✓ servizio: pompa dosatrice per dosaggio solfuro di sodio per controllo pH;
- ✓ n. di pompe: 2;
- ✓ portata progetto: 15 l/h;
- ✓ pressione progetto mandata: 2 bar-g;
- ✓ precisione di dosaggio: 1 % della portata max;
- ✓ motore elettrico: 400 V, 50 Hz, 3 f.;
- ✓ regolazione della portata da 0 al 100%.

Le pompe sono provviste di valvole di intercettazione e valvola di sicurezza sulla mandata.

- stazione di dosaggio cloruro ferrico
 - ✓ serbatoio in polietilene;
 - ✓ servizio: stoccaggio solfato ferroso;
 - ✓ tipo: cilindrico-verticale;
 - ✓ volume: 200 l.

Il serbatoio è dotato di interruttori ed indicatori di livello con pompa dosatrice dalle seguenti caratteristiche:

- ✓ servizio: pompa dosatrice per dosaggio solfuro di sodio per controllo pH;
- ✓ n. di pompe: 2;
- ✓ portata progetto: 15 l/h;
- ✓ pressione progetto mandata: 2 bar-g;
- ✓ precisione di dosaggio: 1 % della portata max;
- ✓ motore elettrico: 400 V, 50 Hz, 3 f.;
- ✓ regolazione della portata da 0 al 100%.

Le pompe sono provviste di valvole di intercettazione e valvola di sicurezza sulla mandata.

- stazione di dosaggio prodotto bentonitico

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



La stazione di dosaggio è composta da una tramoggia coperta posizionata sopra le vasche di reazione e da un dosatore a coclea azionato elettricamente che disperde e dosa il prodotto direttamente nella vasca di coagulazione.

- unità di preparazione dell'elettrolita
 - ✓ impianto automatico per la preparazione e dosaggio del polielettrolita avente le seguenti dimensioni:
 - volume soluzione: 550 l;
 - concentrazione: 0,1-0,3%;
 - tempo di maturazione: 30 minuti;
 - dotato di:
 - stoccaggio e dosaggio polvere;
 - sistema di diluizione e dispersione;
 - sezione di dissoluzione, maturazione, stoccaggio;
 - quadro elettrico di comando;
 - copertura vasca in acciaio inossidabile;
 - preparazione di dosaggio soluzione con n. 2 pompe a pistone da 50 l/h, pressione 2 bar, motore 0,25 CV.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

EUREKO S.r.l. utilizza acqua ad uso industriale per i seguenti scopi:

- reintegro dell'acqua per l'impianto di soil washing;
- abbattimento polveri diffuse mediante spruzzatura di acqua con nebulizzatori (sia per i cumuli stoccati all'aperto sia per le zone di passaggio);
- innaffiatura verde a contorno.

L'acqua utilizzata per gli usi industriali proviene da laghetto freatico di cava, per il cui uso EUREKO S.r.l. ha autorizzazione n. 177/2006 rilasciata dalla Provincia di Milano in data 06/07/2006.

La ditta è autorizzata al prelievo di 0,3 l/sec., pari a 10.000 mc/anno.

L'impianto di trattamento a umido prevede un utilizzo delle acque a ciclo chiuso; il prelievo si rende necessario solo nel periodo estivo per il reintegro dell'acqua di processo.

All'interno dell'area di impianto non vi sono punti di utilizzo acqua potabile.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Anno	Utilizzo		
		Processo mc	Raffreddamento	Usi domestici
Laghetto freatico di cava	2012	2.460	//	//
	2013	1.860	//	//
	2014	940	//	//
	2015	1.790	//	//

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Consumi energetici

Il consumo di energia elettrica è dovuto principalmente al funzionamento dei macchinari degli impianti.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Fonte energetica	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia rete	211.54	5.7	188.46	4.6	247.26	3.8

Tabella B4 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intera installazione IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Gasolio per autotrazione (per macchine movimento a terra)	29.18	20.84	29.18

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

A presidio del separatore ad aria sulla linea di trattamento e recupero dei rifiuti inerti (attività 2 non IPPC) sono installati dei sistemi di captazione e filtrazione del tipo a maniche di tessuto.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
2	E1	M1	Separatore ad aria	8	20	Polveri	Filtro a maniche	10	0.125
2	E2	M2	Separatore ad aria	8	20	Polveri	Filtro a maniche	10	0.125

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	20.000	20.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Filtro a maniche
Inquinanti abbattuti	Polveri	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	98	98
Superficie filtrante (m ²)	220	220
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	n.a.
Perdita di carico (mm c.a.)	120-130	120-130
Sistema di riserva	No	No
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Ispezione quindicinale	Ispezione quindicinale
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	In base a esito ispezione periodica	In base a esito ispezione periodica

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto le operazioni che possono dare origine a emissioni diffuse di polveri sono:

- di stoccaggio iniziale e finale dei materiali (inerti e terreni provenienti da bonifica)
- movimentazione e carico dei materiali da e verso gli impianti di trattamento;
- movimentazione dei mezzi.

Le emissioni diffuse delle polveri sono controllate attraverso un sistema di spruzzatura dei cumuli e un sistema di ugelli nebulizzatori a presidio dei percorsi e degli spazi di movimentazione dei mezzi; nello specifico:

è presente una linea di bagnatura lungo la strada sterrata che corre lungo il confine est dell'impianto, fonte primaria di polveri sollevate dai mezzi in movimento e trascinate all'interno dell'area impianti; una linea in all'ingresso dell'area impianti, una sul piazzale adibito a stoccaggio dei rifiuti inerti e una sulla rampa interna di collegamento tra piazzale mps e area stoccaggio rifiuti inerti.

Il controllo della polverosità sul piazzale mps è garantito dall'utilizzo di getti d'acqua ad alta pressione da parte degli addetti, solo nei casi necessari. Le linee sono munite di elettrovalvole comandate da pulsante manuale con arresto automatico temporizzato.

Un sistema di nebulizzazione ad alta pressione è invece dedicato alla zona "frantoio primario" della linea

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



“rifiuti inerti” avviato dall’operatore quando necessario con ugelli posizionati nei punti di maggior produzione polveri.

Si evidenzia che a questa Agenzia non sono mai pervenute segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all’azienda.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall’insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	5032389 N 1637686 E Settore	Meteoriche	n.a.	n.a.	n.a.	CIS Roggia Bagarotto	Vasca di prima pioggia Disabbiatore e Disoleatore
S2	5032385 N 1637686 E	Meteoriche	n.a.	n.a.	n.a.	CIS Roggia Bagarotto	Impianto di depurazione Chimico-fisico

Tabella C3– Emissioni idriche

Al punto di scarico S1 sono convogliate le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti del settore est dell’impianto, dove è ubicata la linea di trattamento e recupero degli inerti.

Conformemente a quanto disposto dal r.r. 24 marzo 2006 n.4, le acque meteoriche provenienti dal settore est sono convogliate ad un sistema per la separazione delle acque meteoriche di prima pioggia.

Le acque meteoriche di prima pioggia sono sottoposte a trattamento di dissabbiatura (costituito da un decantatore e un filtro a sabbia) e disoleazione prima del recapito in corso d’acqua superficiale. Le acque meteoriche di seconda pioggia sono recapitate tal quali in corso d’acqua superficiale sempre attraverso il punto di scarico S1.

Al punto di scarico S2 sono convogliate le acque meteoriche di dilavamento del settore ovest del sito, dove è collocata la linea soil washing di trattamento e di recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali.

Le acque meteoriche provenienti dal settore ovest sono raccolte in due vasche di accumulo da circa 300 mc cadauna e in seguito convogliate all’impianto di depurazione aziendale di tipo chimico-fisico dove sono trattate.

Le acque depurate sono inviate a una vasca di 50 mc e da qui utilizzate per alimentare l’impianto soil washing.

Lo scarico di emergenza S2 si attiva in caso di eventi meteorici eccezionali che superano la capacità d’invaso delle vasche di accumulo (650 mc totali).

Sullo scarico S2 è stato installato un misuratore di portata in ottemperanza alle prescrizioni dell’autorizzazione della Provincia di Milano del 13/10/2013 prot. n.163223.

L’impianto di depurazione aziendale si costituisce di un modulo chimico-fisico, dove si realizzano le reazioni chimiche e le separazioni gravitazionali degli indesiderati e un modulo di filtrazione su carbone attivo con funzione di finitura. L’impianto è gestito in automatico attraverso PLC e i processi di abbattimento possono essere impostati in modo da adeguare la funzionalità dell’impianto alle effettive caratteristiche dell’acqua di ingresso.

Le fasi del processo di depurazione sono:

- accumulo, omogenizzazione e sollevamento;
- vasca di reazione;
- vasca di sedimentazione con pacchi lamellari;
- sezione di filtrazione con filtro a carboni attivi.

Vengono di seguito riportate le caratteristiche delle fasi di depurazione:

- vasca di accumulo:
 - volume: 339,6 m³;
 - materiale: CLS;
- stazione di sollevamento:
 - servizio: alimentazione delle vasche di reazione;
 - tipo pompa: pompa centrifuga sommergibile;
 - n. di pompe (dotate di tutti gli accessori per lo smontaggio rapido dall'esterno): 2 (servizio + riserva attiva);
 - portata: 12 m³/h;
 - prevalenza: 10 m.c.a.;
 - alimentazione elettrica: 400V, 50Hz, 3f;
- vasche di reazione
 - i reattori di riduzione, coagulazione e flocculazione sono costituiti da un gruppo monoblocco di vasche di reazione, costruito in acciaio al carbonio e sorretto da robusta struttura. Le vasche di reazione sono dotate della strumentazione necessaria per il controllo dei parametri di reazione per il dosaggio automatico dei reattivi. La vasca è corredata di scale e passerelle per l'accesso e l'ispezione.

Sono previsti i seguenti accessori:

- vasca coagulazione solfuri con:
 - analizzatore pH;
 - agitatore 140 rpm - 1.5 KW;
 - sistema di iniezione Na₂S;
 - sistema di iniezione FeCl₃;
 - sistema di dosaggio prodotto bentonitico con coclea di dosaggio;
- vasca flocculazione solfuri con:
 - agitatore 20 rpm - 0,55 KW;
 - sistema di iniezione polielettrolita;
- vasca coagulazione idrati con:
 - analizzatore pH;
 - agitatore 140 rpm - 1.5 KW;
 - sistema di iniezione NaOH;
 - sistema di iniezione FeCl₃;
- vasca flocculazione con:
 - agitatore 20 rpm - 0,55 KW;
 - sistema di iniezione polielettrolita.

Nel caso in cui non ci fossero problemi di metalli pesanti nei reflui, il trattamento viene limitato alla correzione di pH con acido solforico per neutralizzare un valore di pH basico o all'ossidazione con ipoclorito di sodio in presenza di nitriti.

- sedimentatore:
 - la sedimentazione dei fanghi prodotti nelle precedenti sezioni di reazione avviene mediante un decantatore-chiarificatore. L'estrazione dei fanghi dal sedimentatore avviene tramite pompa di trasferimento;
- stazione ripresa acqua filtrata:
 - servizio: alimentazione alla sezione di filtrazione;
 - vasca: 6000 l;
 - pompe: 2 (1+ 1 di riserva attiva);
 - caratteristiche: elettropompa centrifuga monoblocco;
 - prevalenza: 40 m;
 - potenza assorbita: 2 KW.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Il comando pompa è automatico tramite un consenso dato da un sistema di controllo livelli posto nella vasca di accumulo acqua chiarificata ed in funzione della possibilità di scaricare acqua;

- sezione di filtrazione con filtro a sabbia+ carboni attivi:
 - n. filtri 2
 - portata: 12 m³/h;
 - materiale involucro: acciaio al carbonio;
 - diametro: 1.200 mm;
 - lavaggio: automatico;
 - avvio lavaggio: temporizzato;
 - portata acqua di contro lavaggio: 25 m³/h;
 - durata contro lavaggio: circa 10 minuti;
 - pressione di esercizio: 3,5 bar;
 - pressione di progetto: 5 bar;
 - temperatura di progetto: 50 °C;
- quadro elettrico:
 - quadro elettrico centralizzato di comando e controllo, costituito da un armadio stagno a norme IP 55.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni idriche sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S2
Portata max. di progetto (aria: m³/h)	12
Tipologia del sistema di abbattimento	Chimico-fisico
Inquinanti abbattuti	Metalli pesanti, solidi sospesi, idrocarburi
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno
	- < 1
Ricircolo effluente idrico	sì
Sistema di riserva	sì
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	sì
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Ispezioni mensili
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Sostituzione annuale carboni attivi

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

Dal chiarificatore, dopo filtro pressa (con ritorno acque al chiarificatore), si ottengono fanghi con granulometria 0-200 micron che sono inviati ad impianti autorizzati per il loro recupero o in discarica.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Peschiera Borromeo, approvato con D.C.C. n.44 del 28 giugno 2007, l'area occupata dall'impianto Eureko ricade in classe 5 (Area prevalentemente industriale), cui valgono i seguenti limiti:

Classe V Limiti di immissione		Classe V Limiti di emissione	
Diurno LAeq dB(A)	Notturno LAeq dB(A)	Diurno LAeq dB(A)	Notturno LAeq dB(A)
70	60	65	55

L'impianto confina nel Comune di Peschiera Borromeo con aree di classe 5 dove sono presenti altri insediamenti industriali ed estrattivi (impianto cava Manara, impianto Ecoasfalti, impianto Holcim Calcestruzzi) e aree di classe 4 facenti parte dell'Ambito di Cava Attiva ATeg26; a ovest l'impianto confina

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



con il Comune di Pantigliate, più precisamente con aree agricole di classe 3 secondo il Piano di Zonizzazione Acustica vigente approvato con D.C.C. n.7 del 22/03/2012.

I recettori più prossimi all'impianto Eureko sono:

- Cascina Fornace posta a circa 650 mt a ovest dell'impianto, riconvertita da qualche anno all'uso abitativo;
- Molino di Sopra a circa 250 mt a est dell'impianto, adibito a canile;
- abitato di Pantigliate a circa 900 mt a sud-est dell'impianto.

Le emissioni sonore prodotte dalle attività della ditta Eureko sono riconducibili alle sorgenti di seguito elencate per tipologia:

- movimentazione dei materiali (inerti e terreni di bonifica);
- impianti linee di trattamento;
- movimentazione mezzi all'interno dell'impianto;
- traffico indotto per il trasporto dei materiali in ingresso e dei materiali in uscita.

Nel 2006 sono state eseguite le rilevazioni fonometriche necessarie per l'elaborazione della valutazione previsionale di impatto acustico allegata al procedimento di VIA che si è concluso nel mese di marzo 2008.

La valutazione previsionale di cui sopra conclude che *"Sulla base dei risultati delle considerazioni e delle elaborazioni effettuate, tenendo conto del fatto che sono state assunte ipotesi cautelative nella definizione del dominio di calcolo, l'impatto acustico generato dalle attività Eureko, sia riferito alla situazione attuale (anno 2006) che riferito ad un ipotetico incremento di quantità trattate in sito, associate ad un aumento dei livelli di rumore generati dai diversi componenti dell'impianto, rispetta i limiti imposti nelle diverse aree definite dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Peschiera Borromeo"*.

Nella stessa valutazione è stato stimato che l'incremento di rumore atteso in corrispondenza dei recettori sopra individuati con l'attuazione delle modifiche oggetto della procedura di VIA, è contenuto tra lo 0,1 e 0,4 dB(A), quindi di misura irrilevante poiché inferiore all'1%.

Nel 2010 è stata eseguita una campagna di rilevazioni fonometriche per la verifica post-operam delle valutazioni prodotte in sede di VIA. Nelle conclusioni di tale verifica si attesta che l'impatto acustico generato dalle diverse attività della Società EUREKO sia conforme a quanto disposto dalla normativa vigente di settore e dagli strumenti di pianificazione/zonizzazione acustica vigenti nei Comuni di Peschiera Borromeo e Pantigliate.

Si evidenzia che a questa Agenzia non sono mai pervenute segnalazioni di inquinamento acustico riconducibili all'azienda.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, la Ditta ha predisposto specifiche modalità operative individuate dal Sistema di Gestione Ambientale.

All'interno del sito sono presenti 4 piezometri, identificati nella seguente tabella:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Profondità del piezometro (m)
N.1		1526952 E 5032804 N	
N.2	Monte NW	1526826 E 5032726 N	21
N.3		1526955 E 5032641 N	
N. 4	Valle SW	1526845 E 5032600 N	21

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



I piezometri n. 2 e n.4 sono già oggetto di monitoraggio da parte dell'Azienda.

Altri piezometri sono presenti all'esterno dello stabilimento e all'interno dell'ambito estrattivo.

Di seguito sono descritte le caratteristiche delle pavimentazioni delle aree interne all'impianto con riferimento alle attività cui sono dedicate, distinguendo il settore est corrispondente alle aree confluenti al punto di scarico S1 dal settore ovest corrispondente alle aree confluenti al punto di scarico S2.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Settore est

I rifiuti destinati al trattamento nell'impianto di recupero inerti sono stoccati in cumuli all'aperto in messa in riserva su un'area costituita da pavimentazione in calcestruzzo. I lavori di impermeabilizzazione hanno interessato una superficie scolante di circa 2500 m², che risulta servita da un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero inerti sono costituiti prevalentemente da legno, plastiche, gomme, ferro e sono stoccati in cassoni.

L'area dell'impianto recupero inerti è in calcestruzzo.

La viabilità interna e lo stoccaggio dei prodotti finiti dell'impianto recupero inerti avviene su basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.

Nell'area di messa in riserva dei rifiuti inerti è presente un container per il deposito dei rifiuti di manutenzione: il container è dotato al suo interno di un serbatoio specifico per gli oli esausti, posizionato su bacino di contenimento grigliato.

Sempre sull'area est è presente un serbatoio per il contenimento del carburante (gasolio) per il rifornimento dei mezzi non targati in dotazione all'impianto. Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento.

Settore ovest

L'area complessiva dedicata all'arrivo degli automezzi, al deposito dei rifiuti terreni da bonifica, alle movimentazioni interne ed all'impianto ad umido di trattamento terreni da bonifica presenta una superficie complessiva di circa 3.600 m² più un'area di circa 1200 m² al coperto; tutta la superficie è impermeabilizzata e dotata di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e delle acque meteoriche.

Per gli automezzi in uscita è previsto un lavaggio ruote.

Per la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'insediamento si utilizzano mezzi meccanici quali pale meccaniche, ruspe ed escavatori.

Tutta l'area in cui è installato l'impianto di depurazione è posta all'interno di un bacino di contenimento che consente l'intercettazione di qualunque eventuale sversamento che dovesse verificarsi dalle vasche di reazione; all'interno dello stesso bacino sono stoccati tutti i reagenti utilizzati per l'impianto di depurazione.

I reagenti sono stoccati in cisterne/fusti (scorte) per poi essere travasati nei rispettivi serbatoi collegati all'impianto di depurazione.

Il travaso dei reagenti dalle cisterne/fusti ai rispettivi serbatoi è effettuato attraverso pompe. L'operazione di travaso avviene all'interno del bacino di contenimento.

L'impianto di trattamento risulta dotato di tettoia di copertura.

Le caratteristiche dei sistemi di stoccaggio dei reagenti sono descritte nel precedente capitolo B2.

Nella tabella che segue sono elencate le vasche principali che costituiscono l'impianto di depurazione e relative caratteristiche:

N°	Descrizione contenuto	Volume	Posizione	Bacino di contenimento
1	Chiarificatore Acque processo	800 mc ca	1	Si
2	Raccolta acque piovane	2x300 mc ca	2	No
3	Raccolta acqua post trattamento	30 mc ca	3	Si
4	Stoccaggio slurry fango	80 mc ca	4	Si
5	Stoccaggio acque trattate per rilancio	50+20 mc ca	5	Si

Tabella C5 – Vasche/serbatoi impianto di depurazione settore ovest

La posizione delle vasche dell'impianto di depurazione elencati nella tabella C5 è rappresentata nella planimetria che segue:

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

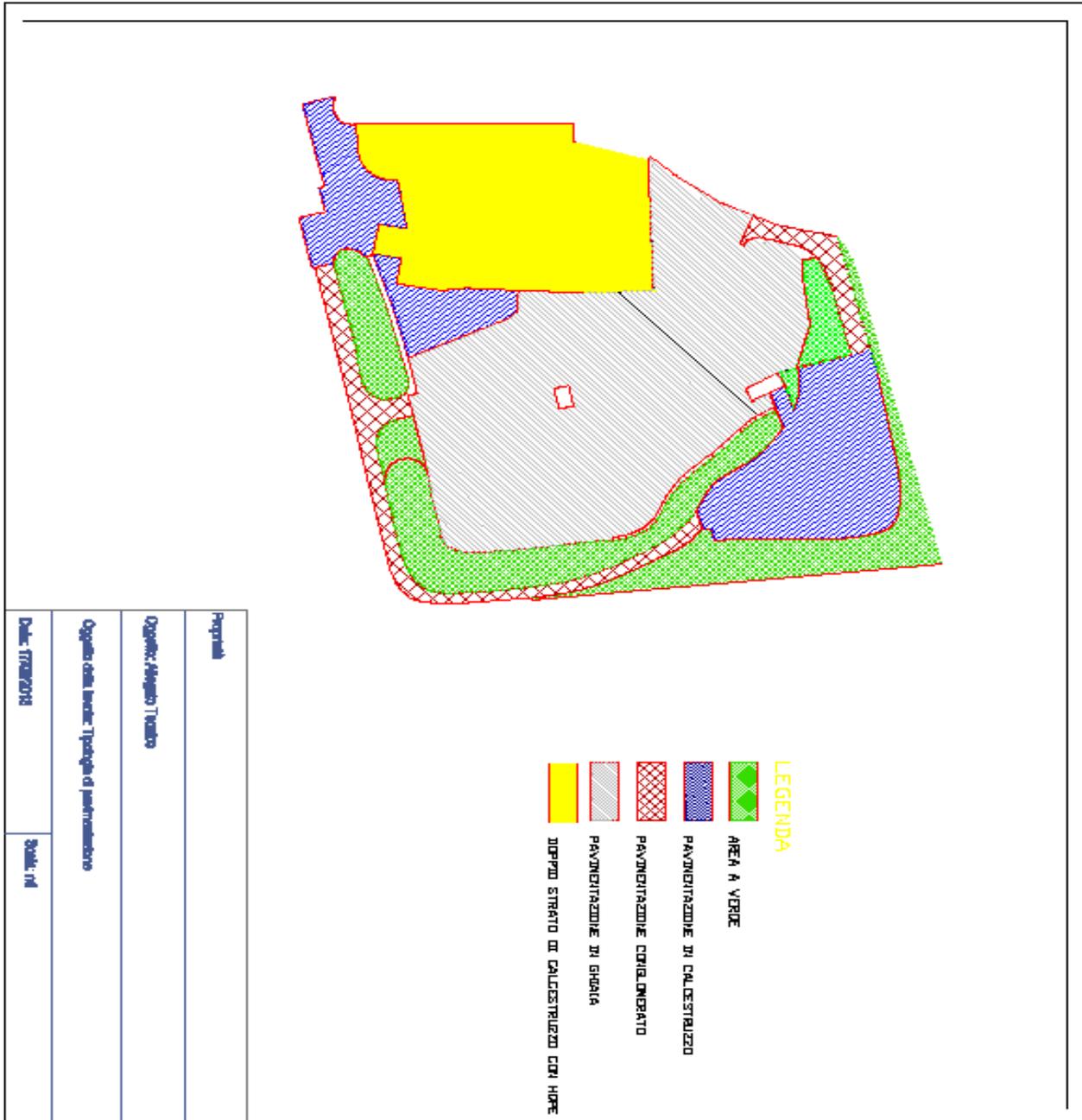


Sull'intera area del settore ovest sono stati realizzati interventi volti alla totale pavimentazione e impermeabilizzazione, di seguito descritti:

- l) nelle zone di stoccaggio terreno inquinato, zona movimentazione e zona caricamento dello stesso nell'impianto di trattamento ad umido (superficie totale circa 3.600 m²):
 - pulizia del fondo di argilla compattando e modellando lo strato di argilla;
 - conferimento delle pendenze (0,5-1,0 %) e formazione delle caditoie di raccolta acque e del pozzetto di raccolta delle stesse;
 - posa dei cordoli o armatura perimetrale con casseri;
 - impermeabilizzazione e pavimentazione:
 - controllo della preparazione del fondo in modo da accertare l'assenza di avallamenti;
 - posa di uno strato di sabbia;
 - posa di geomembrana (HPDE) da almeno 1,5 mm. I risvolti sono fatti sui cordoli/armature esterne. La saldatura è stata eseguita per termofusione;
 - stesura di geotessuto a protezione della geomembrana;
 - posa di uno strato di sabbia;
 - getto in calcestruzzo per uno spessore di 20 cm ed armatura con rete elettrosaldata;
 - sigillatura dei giunti di contrazione con resine epossipoliuretatiche;nella zona stoccaggio e movimentazione materiali recuperati sono stati eseguiti i seguenti interventi:
 - pulizia del fondo di argilla compattando e modellando l'attuale strato di argilla;
 - conferimento delle pendenze (0,5-1,0 %) e formazione delle caditoie di raccolta acque e del pozzetto di raccolta delle stesse;
 - getto in calcestruzzo per uno spessore di 20 cm ed armatura con rete elettrosaldata.

Nella planimetria riportata alla pagina seguente sono rappresentate tutte le aree interne all'installazione IPPC distinte per tipo di pavimentazione:

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo e autorizzato

Tutti i rifiuti speciali derivanti dall'attività, e non riutilizzabili nel ciclo, sono destinati o al deposito temporaneo gestito secondo i criteri stabiliti dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 o al deposito autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti prodotti nell'area derivano sia dalle operazioni di recupero/trattamento che da quelle di manutenzione.

Dalle operazioni di recupero/trattamento derivano due diverse tipologie di rifiuti:

- 1) i sovvalli (tra le 100 e le 200 t/anno) derivanti dalla cernita/selezione manuale o meccanica sono costituiti prevalentemente da legno, plastiche, gomme, ferro e sono stoccati in containers e box dedicati;
- 2) i fanghi (tra le 5.000 e 12.000 t/anno) ottenuti dall'impianto di lavaggio dei terreni di bonifica, caricati in container ed inviati agli impianti di destino finale autorizzati.

I rifiuti derivanti dalla manutenzione (< 2 t/anno) sono costituiti prevalentemente da materiali ferrosi, oli esausti, filtri olio e gasolio, stracci e materiale assorbente contaminati con oli e grassi, tele e maniche filtranti, imballaggi misti, batterie al piombo, carboni attivi derivanti dalla manutenzione periodica dell'impianto chimico fisico.

Nella tabella che segue sono riepilogate le caratteristiche dei rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di recupero/trattamento:

OPERAZIONI DI RECUPERO/TRATTAMENTO						
N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Destino (R/D)	Modalità di gestione
1	190813*/190814 191303*/191304	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali/derivanti dal trattamento di terreni da bonifica	Solido	Sotto tettoia	Recupero o Smaltimento	Temporaneo Art.183, comma 1, lettera bb) D.lgs. 152/06
2	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Solido	Box sotto tettoia	smaltimento	Autorizzato art. 208 D.Lgs. 152/06
1	191209	Minerali	Solido	Cumuli	Recupero	
2	191202	Metalli Ferrosi	Solido	Cassone	Recupero	
2	191207	Legno	Solido	Cassone	Recupero	
2	191203	Metalli non ferrosi	Solido	Cassone	Recupero	
1, 2	190904	Carboni attivi esausti	Solido	Stoccaggio in autoclave gestito tramite servizio esterno	Recupero	Temporaneo Art.183, comma 1, lettera bb) D.lgs. 152/06

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

Nella tabella che segue sono riepilogate le caratteristiche dei rifiuti speciali derivanti dalle gestione ordinaria (manutenzioni):

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE						
N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Destino (R/D)	Modalità di gestione
1, 2	15 02 02*	Filtri olio, materiale assorbente, stracci, indumenti impregnati con sostanze pericolose	Solido	Container chiuso presso zona est Big Bag zona tunnel lato est	Recupero	Temporaneo Art.183, comma 1, lettera bb) D.lgs. 152/06
1, 2	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Container chiuso presso zona est	Recupero	
1, 2	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido	Big Bag zona tunnel lato est	Recupero	
1, 2	13 02 08*	Oli esausti	Liquido	Container chiuso presso zona est	Recupero	
1, 2	13 08 02*	Altre emulsioni	Liquido	Fustino zona Tunnel est	Recupero	
1, 2	16 06 01*	Batterie esauste	Solido	Container chiuso presso zona est	Recupero	
1,2	17 04 05	Ferro	Solido	Container aperto	Recupero	

Tabella C6bis – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di manutenzione

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento finora non è stato soggetto a procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Eureko ha dichiarato che le quantità delle sostanze pericolose utilizzate e stoccate non sono tali da fare rientrare il sito nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Eureko Srl del comparto rifiuti.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda certificata ISO 14001:2004 il 26.5.2010 Azienda registrata EMAS n. 001379
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	Certificazione di processo ed ambientale
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	Certificazione ambientale
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso"
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Certificazione ambientale
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Certificazione ambientale
Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti dei rifiuti liquidi</i> . Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso"
Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi</i> . Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso"
Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto); b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso;	PARZIALMENTE APPLICATA	Sono applicati i punti a - b - e (limitatamente ai codici CER previsti) - g - h secondo quanto previsto dall'istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso" Non applicabile c - d - i

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto; d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni; e. campione precedente all'accettazione; f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione; g. un sistema per determinare e registrare: <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati; i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		Non applicata f
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	è presente laboratorio di analisi
Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	IN PREVISIONE	Preliminare all'avvenuto avvio dell'attività
Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso"
Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzione operativa "IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso"
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le aree del sito sono identificate in planimetrie esposte nel sito. Il campionamento dei rifiuti in ingresso avviene nelle aree di scarico evidenziate in planimetria. Il campionamento delle acque di scarico avviene nei pozzetti subito a monte dei punti di scarico, evidenziati da apposita cartellonistica.
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Il sito dispone di due sistemi di raccolta

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		<p>fognari, denominati settore est e settore ovest.</p> <p>Il settore ovest è dotato di un sistema ermetico che esclude lo scarico in cis.</p> <p>Il settore est ha una valvola di chiusura posta immediatamente a monte del punto di scarico.</p>
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	A questo scopo esiste una procedura specifica denominata P03 Formazione
Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Non applicabile come sistema di etichettamento per i rifiuti in ingresso, che non sono conferiti in contenitori. I rifiuti in ingresso sono identificati mediante opportuna cartellonistica nelle aree di messa in riserva, secondo l'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso.</p> <p>Applicata per i rifiuti prodotti secondo l'istruzione operativa IO05 Gestione rifiuti prodotti</p>
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti prodotti sono sottoposti ad analisi finalizzate a consentirne l'accettazione presso impianti di recupero/smaltimento.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	PARZIALMENTE APPLICATA	Nella linea di trattamento di terreni provenienti da bonifica i rifiuti vengono stoccati per cumulo e separatamente per cantiere e codice CER. Queste operazioni avvengono tramite un protocollo, un registro c/s ed un foglio di lavoro che garantisce la

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		<p>corrispondenza tra carichi e cumulo.</p> <p>Nella linea di trattamento inerti vengono stoccati separatamente il codice CER 170302 dai codici CER 170107, 170904 e 170101; i restanti codici CER autorizzati vengono stoccati separatamente l'uno dall'altro.</p>
Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON PERTINENTE	Miscelazioni non previste.
Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	<p>L'Azienda si è dotata di procedura IO01</p> <p>Nel sistema di gestione ambientale verrà introdotta apposita procedura contestualmente all'inizio del trattamento dei rifiuti pericolosi</p>
Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Tale approccio è alla base del miglioramento continuo richiesto dal Sistema di Gestione Ambientale.
Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	Il Sistema di Gestione Ambientale comprende la procedura P06-Gestione delle emergenze che contempla le misure da adottare per rispondere alle emergenze di tipo ambientale.
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	La registrazione è prevista nel modulo MOD. 08 Registro NC, AC, AP relativo alle non conformità ed alle azioni correttive/preventive
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Il Sistema di Gestione Ambientale comprende l'istruzione operativa IO06-Gestione emissioni sonore.</p> <p>Le vibrazioni sono state</p>

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		oggetto di valutazione nell'ambito degli adempimenti al D. Lgs. 81/08.
Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	L'autorizzazione vigente D.D. 142/2009 prevede l'attuazione del Piano di ripristino ambientale a seguito di dismissione dell'impianto e cessazione dell'attività.
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	Tali monitoraggi sono alla base del miglioramento continuo richiesto dal Sistema di Gestione Ambientale. Nell'insediamento non è prevista la produzione di energia elettrica o termica
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	Tali monitoraggi sono alla base del miglioramento continuo richiesto dal Sistema di Gestione Ambientale.
Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	Tali monitoraggi sono alla base del miglioramento continuo richiesto dal Sistema di Gestione Ambientale.
Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA PARZIALMENTE	Tale possibilità è espressamente prevista dall'Allegato 7 del Manuale della Produzione 2010.
<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua; • eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto; • avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate; • gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori; • tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse. 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Le aree di stoccaggio sono lontane da corsi d'acqua e sono dotate di tutti i presidi ambientali atti a minimizzarne l'impatto.</p> <p>I rifiuti una volta scaricati nelle aree di messa in riserva, sono caricati per il trattamento, minimizzandone in tal modo la movimentazione.</p> <p>Non sono presenti rifiuti odorigeni/maleodoranti.</p>

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		Per il trattamento soil washing tutto il sistema è dotato di chiusure con valvole e scarico alla rete a chiusura ermetica.
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Tali rifiuti sono contenuti in bacini come da I.O.05
<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; ○ garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); ○ registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	PARZIALMENTE APPLICATA	I serbatoi sono etichettati ma non è presente un registro; non sono presenti rifiuti liquidi
Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Adottata istruzione operativa IO01 Gestione dei rifiuti in ingresso e IO03 Gestione delle emissioni in atmosfera
<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati; - avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività; - assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate; - scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria. 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Sono applicate le istruzioni operative IO01 Gestione rifiuti in ingresso, IO03-Gestione emissioni in atmosfera, IO05-Gestione rifiuti prodotti.</p> <p>Il danneggiamento delle tubazioni è contemplato nella P06-Gestione delle emergenze.</p> <p>I fanghi sono inviati alla filtropressa posta sotto tettoia.</p>
Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA PARZIALMENTE	<p>Le operazioni di accumulo sono gestite mediante l'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso.</p> <p>Non sono svolte</p>

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
		operazioni di miscelazione.						
Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	Le operazioni di accumulo sono gestite mediante l'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso.						
<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); - trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; - utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. 	APPLICATA TOTALMENTE	Funzionamento dell'impianto di soil washing.						
Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO03-Gestione emissioni in atmosfera.						
Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE							
Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO03-Gestione emissioni in atmosfera.						
<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Parametro dell'aria</th> <th style="text-align: center;">Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">VOC</td> <td style="text-align: center;">7-20¹</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">PM</td> <td style="text-align: center;">5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO03-Gestione emissioni in atmosfera che prevede soglie di attenzione al di sotto delle quali sono mantenute le emissioni di polveri.</p> <p>Non sono presenti emissioni di VOC</p>
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)							
VOC	7-20 ¹							
PM	5-20							
<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di 	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i punti sono applicati come richiesto dalle diverse autorizzazioni rilasciate.						

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<p>processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>		
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito	APPLICATA TOTALMENTE	Verifiche analitiche rifiuti in ingresso
Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Non esistono sistemi di bypass
Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dalle autorizzazioni allo scarico e dal lay out della rete fognaria interna.
Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Le reti di raccolta dei reflui risultano separate secondo la tipologia di reflu. Le acque di processo vengono completamente recuperate
Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dalle autorizzazioni al trattamento rifiuti, allo scarico e dal lay out della rete fognaria interna.
Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA PARZIALMENTE	La principale destinazione delle acque in uscita al depuratore è il riutilizzo delle stesse in impianto soil washing. Il depuratore raccoglie e tratta solo le acque meteoriche del settore ovest
Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque meteoriche trattate vengono scaricate solo in caso di eventi meteorici eccezionali
Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	Lo scarico è legato agli evento pioggia. In casi di scarico il sistema viene controllato puntualmente.
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque meteoriche di dilavamento dell'area ovest sono completamente raccolte in serbatoi e poi trattate

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
		nell'impianto chimico-fisico																		
Individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi depurativi sono diversificati (imp. trattamento prima pioggia settore est, impianto chimico fisico settore ovest).																		
Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	Si ritiene che i sistemi in uso siano già tecnicamente adeguati e volti alla massima efficienza dei trattamenti																		
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	Verifica analitica																		
Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Verifica analitica																		
Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i parametri risultano di valore inferiore rispetto a quelli previsti dalla tabella (vedere analisi scarichi idrici S1 giugno, dicembre 2009 e febbraio 2010-/ S2 giugno, dicembre 2009 e gennaio 2010)																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Parametri dell'acqua</th> <th style="text-align: center;">Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">COD</td> <td style="text-align: center;">20-120</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">BOD</td> <td style="text-align: center;">2-20</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td style="text-align: center;">0.1-1</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">As</td> <td style="text-align: center;"><0.1</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Hg</td> <td style="text-align: center;">0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Cd</td> <td style="text-align: center;"><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Cr(VI)</td> <td style="text-align: center;"><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4		
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																			
COD	20-120																			
BOD	2-20																			
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																			
Metalli pesanti altamente tossici:																				
As	<0.1																			
Hg	0.01-0.05																			
Cd	<0.1-0.2																			
Cr(VI)	<0.1-0.4																			
Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO05-Gestione rifiuti prodotti																		
Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	NON APPLICABILE	L'attività di gestione rifiuti non prevede l'uso di imballaggi in quanto i rifiuti vengono conferiti sfusi																		
Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	NON APPLICABILE	L'attività di gestione rifiuti non prevede l'uso di imballaggi in quanto i																		

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		rifiuti vengono conferiti sfusi
Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO01-Gestione rifiuti in ingresso
Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite dall'applicazione dell'istruzione operativa IO04-Gestione acque
Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dalle autorizzazioni al trattamento rifiuti, allo scarico e dal lay out della rete fognaria interna.
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	
CONFERIMENTI E STOCCAGGI DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore; - processo produttivo di provenienza; - caratteristica chimico-fisiche; - classificazione del rifiuto e codice CER; - modalità di conferimento e trasporto. <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto; • prelievo diretto di campioni di rifiuto; • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza. 	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite per le tipologie di rifiuti come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; ➤ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; ➤ analisi completa del rifiuto; ➤ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p>	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite per le tipologie di rifiuti come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.		
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA PARZIALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso. I rifiuti sono suddivisi su due aree di messa in riserva distinte per specifiche tipologie di rifiuti. Non avviene assegnazione di numero progressivo del carico.
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite per le tipologie di rifiuti come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite per le tipologie di rifiuti come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	APPLICATA TOTALMENTE	è presente un'apposita area di lavaggio ruote
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Congedo dell'automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO09-Gestione rifiuti AMM
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO01 Gestione rifiuti in ingresso e dalla IO05-Gestione rifiuti prodotti
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	vedere planimetrie
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Tutto il Sistema di Gestione Ambientale è volto al mantenimento del sito produttivo in condizioni ottimali al fine di minimizzarne la relazione con l'ambiente circostante.
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	vedere planimetrie
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto possiede stoccaggi dei rifiuti prodotti relativamente modesti rispetto alla capacità produttiva, pertanto come necessità produttiva si minimizzano le durate degli stoccaggi.
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Vedere planimetrie
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	Sono presenti sistemi di

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	TOTALMENTE	sicurezza ed antincendio come previsto dalla normativa di settore.
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dall'istruzione operativa IO03-Gestione emissioni in atmosfera
PRETRATTAMENTI		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	NON APPLICABILE	Non avvengono attività di pretrattamento dei rifiuti né di miscelazione
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICABILE	Non avvengono attività di pretrattamento dei rifiuti né di miscelazione
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	NON APPLICABILE	Non avvengono attività di pretrattamento dei rifiuti né di miscelazione
MODALITÀ OPERATIVE DEL TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO ADOTTATO		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi); - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare; - numero dell'analisi interna di riferimento; - dosaggi dei vari reagenti; - tempi di reazione e quantitativi di reagenti utilizzati. 	APPLICATA	La Ditta ha predisposto un foglio di lavoro giornaliero preliminare al trattamento. Per la linea S.W.: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione cumuli da sottoporre a trattamento • posizionamento cumuli su planimetria • dosaggio/quantitativo previsto dai reagenti • tempi necessari al trattamento. Per la linea trattamento inerti: <ul style="list-style-type: none"> • tipologie rifiuti da lavorare • posizionamento cumuli sulla planimetria • tempi necessari al trattamento
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA	Il foglio di lavoro in formato cartaceo è firmato dal tecnico responsabile dell'impianto consegnato agli operatori prima del trattamento. Lo stesso foglio di lavoro su supporto elettronico è disponibile presso il locale tecnico della pesa
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto a seguito dell'individuazione delle BAT.	APPLICATA TOTALMENTE	Il processo di trattamento è differenziato in funzione

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		della tipologia di rifiuti in ingresso.
Prelievo di campioni del materiale trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Operazioni garantite come previsto dal Manuale della Produzione e dalle procedure PRO 07 Controllo produzione 12620, PRO 14 Controllo produzione 13242, PRO 08 Marcatura ed etichettatura
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.	APPLICATA	La documentazione è archiviata come materiale di commessa relativa al cliente
Occorre inoltre garantire:		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA TOTALMENTE	Il programma di miglioramento per il triennio 2010-2013 comprende interventi di riduzione dei consumi idrici. Tutto il Sistema di Gestione Ambientale è volto al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali..
La realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dalle autorizzazioni al trattamento rifiuti, allo scarico e dal lay out del sito produttivo.
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dalle autorizzazioni al trattamento rifiuti, allo scarico e dal lay out del sito produttivo e del sistema fognario.
La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti gli impianti sono dotati di PLC per il mantenimento sotto controllo dei parametri di processo.
POST-TRATTAMENTI		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	I rifiuti trattati non danno origine a processi di stabilizzazione e solidificazione
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti gli scarti originati dal processo produttivo di funzionamento degli impianti (recupero) sono gestiti come rifiuti in conformità alla

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		legislazione vigente e come previsto dall'istruzione operativa IO05-Gestione rifiuti prodotti.
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti prodotti sono sottoposti ad analisi finalizzate a consentirne l'accettazione presso impianti di recupero/smaltimento. Tutti i rifiuti non recuperabili sono gestiti come rifiuti in conformità alla legislazione vigente e come previsto dall'istruzione operativa IO05-Gestione rifiuti prodotti.
RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEI DATI SUI RIFIUTI IN USCITA		
1. Dati raccolti:		
Data del trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Data dell'analisi	APPLICATA TOTALMENTE	
Numero progressivo dell'analisi	APPLICATA TOTALMENTE	
Verifica analitica periodica del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
Data di conferimento alle successive operazioni di recupero e smaltimento	APPLICATA TOTALMENTE	
Firma del tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	I rifiuti prodotti dall'impianto sono sottoposti ad analisi presso laboratori esterni, i cui responsabili di laboratorio firmano i certificati analitici.
Firma del tecnico responsabile dell'impianto	APPLICATA	Il tecnico responsabile dell'impianto o il Responsabile Ambientale vistano i certificati analitici.
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
Firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA TOTALMENTE	
Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	APPLICATA TOTALMENTE	
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	APPLICATA TOTALMENTE	La documentazione in ingresso e le analisi sono raccolte ed archiviate.
TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASOSE		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Il trattamento delle emissioni E1 ed E2

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		avviene con filtri a maniche in relazione alla tipologia specifica di rifiuti trattati.
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA TOTALMENTE	L'Azienda registra annualmente i consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti di lavorazione e di gasolio per autotrazione.
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Il posizionamento delle unità di filtrazione è avvenuto sulla base della specificità dell'impianto di trattamento rifiuti.
Rimozione polveri	APPLICATA TOTALMENTE	Con idonea periodicità le polveri sono rimosse secondo quanto previsto dall'istruzione operativa IO05-Gestione rifiuti prodotti.
TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto di depurazione delle acque meteoriche del settore ovest consente il riutilizzo dell'acqua per il processo di soil washing, minimizzando in tal modo la produzione di scarichi.
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto di depurazione delle acque meteoriche del settore ovest consente il riutilizzo dell'acqua per il processo di soil washing.
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	Nel settore ovest le acque meteoriche pulite non sono raccolte separatamente, ma sono completamente riutilizzate per alimentare l'impianto soil washing. Presenza del sistema di separazione della prima pioggia per il settore est.
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	Presenza delle vasche del depuratore per le acque meteoriche per il settore ovest. Presenza del sistema della prima pioggia per il settore est.
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle	APPLICATA	Presenza del depuratore

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
acque reflue	TOTALMENTE	per le acque meteoriche per il settore ovest. Presenza del sistema di separazione della prima pioggia per il settore est
RUMORE		
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICATA	L'impianto è insediato in area di cava
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA	
STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda certificata ISO 14001:2004
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda certificata ISO 14001:2004
EMAS	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda registrata EMAS
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA TOTALMENTE	La comunicazione all'esterno è garantita mediante la pubblicazione sul sito internet della Dichiarazione Ambientale
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA TOTALMENTE	Nell'ambito del processo di comunicazione ambientale è previsto dalla procedura P04-Gestione comunicazioni
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA TOTALMENTE	Nell'ambito del processo di comunicazione ambientale è previsto dalla procedura P04-Gestione comunicazioni
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA TOTALMENTE	La comunicazione all'esterno è garantita mediante la pubblicazione sul sito internet della Dichiarazione Ambientale

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Come descritto nel capitolo "C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento" tutte le materie prime ausiliare elencate nella Tabella B2 utilizzate come reagenti per la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento del settore ovest, sono stoccate in cisterne/fusti e serbatoi all'interno di un unico bacino di contenimento che racchiude tutta l'area dell'impianto di depurazione.

A fronte della potenziale reattività tra i reagenti impiegati nella depurazione (es.: acido/basi, oppure, ipoclorito/acidi forti), è necessario che le sostanze incompatibili tra di loro siano stoccate in bacini di contenimento separati e dimensionati in analogia alle indicazioni della D.D.G. 7 gennaio 1998, n.36.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Facendo riferimento alle indicazioni riportate nell'Allegato XI del D.Lgs. 152/06, l'attività di Eureko è caratterizzata dalle seguenti specifiche:

- ✓ impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti:
gli unici rifiuti generati con continuità dal ciclo produttivo di Eureko sono i materiali non inerti presenti nei materiali in ingresso (destinati a recupero) e i fanghi ottenuti dall'idroseparatoratore (destinati a recupero o smaltimento dopo filtropressatura);
- ✓ impiego di sostanze meno pericolose:
le materie prime utilizzate dall'azienda non presentano particolari caratteristiche di pericolosità;
- ✓ sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo delle sostanze emesse ed usate nel processo, e dei rifiuti:
tutti i rifiuti generati dall'attività produttiva vengono preferenzialmente destinati a recupero; la specifica attività svolta da Eureko consente il recupero dei rifiuti generati dall'attività edile e consente il recupero della frazione inerte contenuta nei terreni provenienti da bonifiche mediante soil washing. In particolare la tecnica utilizzata presso l'impianto di Eureko è basata principalmente su meccanismi fisici il cui scopo è quello di concentrare le sostanze inquinanti in una frazione del terreno ridotta in termini di peso e volume; si tratta di un trattamento che prescinde dallo specifico inquinamento presente ed è quindi adatto ad un impianto fisso che opera con terreni provenienti da diverse bonifiche, quindi con diversi contaminanti. Il processo del soil washing consente quindi di recuperare la componente mineraria e scartare argille e sostanze umiche; in altre parole è possibile recuperare la maggior parte del volume ed eliminare la quasi totalità della superficie specifica utilizzando processi meccanici quali idroseparatorazione e idroflottazione;
- ✓ natura, effetti e volume delle emissioni:
emissioni idriche: l'impianto di trattamento ad umido dei terreni provenienti da bonifiche è progettato con un ciclo chiuso delle acque utilizzate al suo interno. Gli unici scarichi generati dal complesso produttivo sono le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti dei settori est (S1) e ovest (S2) con recapito in corso d'acqua superficiale. Allo scarico S1 sono convogliate le acque meteoriche di prima (previa disoleazione e dissabbiatura) e seconda pioggia di dilavamento del settore est. Allo scarico S2 sono convogliate le acque meteoriche di dilavamento del settore ovest (previo trattamento nel depuratore chimico-fisico) solo in casi di eventi meteorici eccezionali; le acque in uscita dal depuratore vengono, infatti, preferenzialmente destinate all'impianto di trattamento ad umido;
emissioni in atmosfera: i punti di emissione sono dotati di filtri a tessuto per il contenimento delle emissioni di polveri.
- ✓ consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica:
il prelievo di acque dal laghetto di cava risulta necessario esclusivamente nel periodo estivo per il reintegro dell'acqua utilizzata nel ciclo chiuso delle acque di trattamento ad umido dei terreni da bonifiche. I consumi energetici sono riconducibili al funzionamento dei macchinari installati nello stabilimento.
- ✓ necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale delle emissioni e dei rischi sull'ambiente:
- ✓ all'interno dell'azienda sono previste specifiche procedure da attuare in caso di emergenza o di incidenti. A tal fine l'Azienda ha individuato le situazioni di emergenza sotto riportate (riferite all'attività in generale) e le attenuazioni dell'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

Tipologia di emergenza e luogo di accadimento	Procedura di intervento
Incendio (impianti)	Intervento con estintori e richiesta intervento Vigili del Fuoco
Mancanza energia elettrica	Fermo impianti che risultano collegati alla rete elettrica con esclusione di quelli dotati di generatore autonomo
Non corretto funzionamento impianto di trattamento	Funzionamento ridotto impianto lavaggio terre o fermo

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Tipologia di emergenza e luogo di accadimento	Procedura di intervento
acqua collegato all'impianto di lavaggio terre	completo impianto
Periodo di piovosità prolungata con riempimento di tutti gli stoccaggi acque meteoriche	Blocco attività sino al ripristino di condizioni accettabili per il funzionamento impianto terre da bonifiche
Non corretto funzionamento impianto di lavaggio e selezione	Fermo completo impianto terre da bonifica
Non corretto funzionamento di qualche componente impianto di lavaggio terre (nastri, vagli ...)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
Versamenti impropri di rifiuti ritirati in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di raccolta del materiale e successiva pulizia delle aree oggetto di versamenti non corretti
Sversamento di sostanze in fase di manutenzione	Primo intervento di raccolta del materiale e successiva pulizia delle aree oggetto di sversamento
Scarico acque in corso d'acqua superficiale non rientrante nei limiti del D.Lgs. 152/2006	Blocco dello scarico
Non corretto funzionamento impianto di depurazione acque a presidio della raccolta acque piazzali	Blocco scarico acque sino al ripristino del corretto funzionamento impianto di depurazione
Non corretto funzionamento impianto di abbattimento emissioni in atmosfera	Blocco impianto inerti fino al ripristino del corretto funzionamento impianto abbattimento emissioni
Depositi dei rifiuti ritirati non tenuti conformemente alle disposizioni	Ripristino delle condizioni corrette di deposito

➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

l'azienda ha in programma interventi migliorativi su tutto il complesso produttivo che andranno ad interessare alcune matrici ambientali che possono subire impatti dal ciclo produttivo. Gli interventi e i tempi previsti di attuazione sono riportati nella seguente tabella:

Matrice	Intervento	Miglioramento apportato	Tempistica
Acque	Presentazione del progetto per la realizzazione di una vasca circolare di circa 300 mc in calcestruzzo impermeabilizzato	Riduzione scarichi idrici e recupero acqua piovana zona est tramite la realizzazione nella zona est di un sistema per il recupero delle acque meteoriche	1 anno per l'inizio dei lavori e 3 anni per la conclusione dei lavori dalla data di rilascio dell'autorizzazione
Acque	Acquisto e messa in funzione dei contatori sulle varie linee	Misurazione delle quantità afferenti alle varie aree tramite contatori per misurare la quantità di acqua specifica per utilizzo (reintegro soil washing, nebulizzazione, lavaggio ruote, irrigazione)	6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA TEORICA VENTILATORI [Nm ³ /h]	PORTATA EMISSIONI COND. STANDARD [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Impianto	Descrizione					
E1	M1	Separatore ad aria	20.000	8.000	8	Polveri ⁽²⁾	10
E2	M1	Separatore ad aria	20.000	8.000	8	Polveri ⁽²⁾	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

- Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3e Impianti di contenimento**.
- In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto fino al ripristino funzionale dello stesso dandone comunicazione, entro le otto ore successive all'evento all'autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive attuate.
9. Il ciclo di campionamento deve:
- permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
10. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (EM * PM)/P$$

dove:

EM = concentrazione misurata

PM = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 11, 12 e 13 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

15. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
16. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
17. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
18. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro
19. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
20. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
21. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

22. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento**

E.1.3a Contenimento della polverosità

23. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, *che in ogni caso devono essere efficaci.*

E.1.3b Impianti di contenimento

24. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
25. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso..
26. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
27. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
28. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
29. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità

del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

30. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

31. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

32. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.1.4 Prescrizioni generali

33. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

34. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche : solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi : solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque : solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

35. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
36. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

37. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	Acque meteoriche	acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ 2006 e.s.m.i
S2	Acque meteoriche	acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ 2006 e s.m.i.

38. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

39. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

40. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
41. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
42. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

43. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
44. La ditta ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b) del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
45. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
46. Secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del R.R. 4/06 le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta, dimensionate in modo da trattenere complessivamente non meno di 50 m³ per ettaro della superficie scolante.
47. Ai sensi dell'art. 5 comma 3 del R.R. n.4/06, le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema di alimentazione che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto.
48. Nel caso di recapito in corso d'acqua superficiale, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del R.R. 4/06, durante le precipitazioni atmosferiche le acque di prima pioggia trattate non possono essere scaricate.
49. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
50. I materiali derivanti dalle operazioni di cui al punto precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 Criteri di manutenzione

51. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
52. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 Prescrizioni generali

53. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
54. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio.
55. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Provincia di Milano e all'Arpa competente;
56. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario
57. lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

58. Nella tabella che segue si riportano i valori limite definiti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Peschiera Borromeo per le aree su cui sorge l'insediamento Eureko :

	Limiti	Diurno Leq in dB(A)	Notturmo Leq in dB(A)
Classe V	Valori limite di emissione	65	55
Aree prevalentemente industriali	Valori limite di immissione	70	60

59. Nella tabella che segue si riportano i valori limite definiti dal Piani di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Peschiera Borromeo per le aree confinanti l'insediamento Eureko comprese nel territorio comunale; per le aree comprese nel territorio del Comune di Pantigliate si deve fare riferimento ai limiti di cui al Piano di Zonizzazione acustica vigente:

Classificazione acustica aree circostanti		Valori limite assoluti di immissione	
Comune	Classe acustica	Diurno Leq in dB(A)	Notturmo Leq in dB(A)
Peschiera	V	70	60
Peschiera	IV	65	55
Pantigliate	III	60	50

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

60. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.

61. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
62. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

63. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona, la Ditta dovrà presentare il Piano di Risanamento acustico redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.

E.4 Suolo

64. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
65. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
66. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
67. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
68. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
69. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere installati controlli di livello; le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.
70. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
71. deve essere rispettato quanto indicato nella d.g.r. 5065 del 18.04.2016 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – indirizzi per l'applicazione del d.m. 272 del 13.11.2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera V-bis) del d.lgs. 152/06".

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

72. I rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

73. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

74. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, comprese le piattaforme ecologiche comunali; in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

75. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

76. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di smaltimento.

77. Per i codici a specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. I rifiuti che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili, limitatamente ai rifiuti identificati con CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903) e CER 170107 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*) dovranno essere stoccati in un Settore dedicato. In tal caso le verifiche analitiche dovranno essere effettuate direttamente dal gestore dell'impianto rifiuti. Qualora dagli accertamenti eseguiti sul cumulo sia accertata la non conformità, il gestore dell'impianto rifiuti deve inviare immediatamente tali rifiuti ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero.

78. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

79. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

80. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

81. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
82. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività. dei singoli e degli addetti.
83. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione.
84. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
85. I rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06.
86. Il Gestore dovrà riportare tali dati sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
87. Entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti) nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. Nell'ambito di tale protocollo la Società dovrà in particolare definire i criteri di stoccaggio dei rifiuti in entrata nei vari settori, stabilendo che rifiuti incompatibili tra loro non vengano stoccati insieme. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
88. Viene determinata in **€ 169.852,68** l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, preso atto della dichiarazione da parte della Ditta stessa che i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fidejussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	Non Pericolosi	9900	174.853,80 €
R13	Pericolosi	500	17.662,50 €
D15	Non pericolosi	100	17.662,00 €
D15	Pericolosi	50	17.662,50 €
Impianti con potenzialità > 100.000 t/anno			111.864,56 €
AMMONTARE TOTALE			339.705,36 €
Registrazione EMAS (riduzione 50%)			169.852,68 €

E.5.3 Prescrizioni generali

89. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.mi., nonché del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i..
90. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
91. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
92. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti aventi caratteristiche di pericolo diverse, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla dgr 3596/2012 (potrebbero essere previsti piani d'adeguamento per l'esistente). Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
93. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
94. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex DLgs 188/08).

E.6 Ulteriori prescrizioni

95. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
96. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, a un'adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 Monitoraggio e Controllo

97. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA'.) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
98. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente: la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo.
99. La data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
100. L'Autorità competente al controllo effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

101. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

102. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

103. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

104. Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente

BAT PRESCRITTA

Realizzare l'area di stoccaggio rifiuti in quarantena indicata al punto 1 della Tav. 10 del dicembre 2015 allegata all'Autorizzazione paesaggistica di R.G. 11800/2015 del 21.12.2015 (l'AIA autorizza la realizzazione)

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
area di stoccaggio rifiuti in quarantena	Preliminare all'avvenuto avvio dell'attività

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. EPRTR) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
industriali	X	Trattamento a umido	annuale	X	X	X	X

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
		X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
		X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F4 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	Emissione	Modalità di controllo	Metodi (**)
		Discontinuo	
Polveri	E1	annuale	UNI EN 13284/1,2
Polveri	E2	annuale	UNI EN 13284/1,2

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(*)Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(*)Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo dovrà comunque dimostrare, facendo riferimento alla Norma UNI CEN/TS 1474793/05 l'equivalenza degli stessi allegando ai referti analitici la documentazione volta a dimostrare l'equivalenza dei metodi utilizzati con quelli indicati nel piano di monitoraggio.

F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio e il metodo utilizzato:

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003 (*)
			Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X	semestrale	
pH	X	X	semestrale	n.2060
Temperatura	X	X	semestrale	n.2100
Colore	X	X	semestrale	n.2020
Odore	X	X	semestrale	n.2050
Materiali grossolani	X	X	semestrale	n.2090
Solidi sospesi totali	X	X	semestrale	n.2090
BOD ₅	X	X	semestrale	n.5120
COD	X	X	semestrale	n.5130
Arsenico (As) e composti		X	semestrale	n.3080
Cadmio (Cd) e composti		X	semestrale	n.3120
Cromo totale		X	semestrale	n.3150
Cromo VI		X	semestrale	n.3150
Ferro		X	semestrale	n.3160
Manganese		X	semestrale	n.3190
Mercurio (Hg) e composti		X	semestrale	n.3200
Nichel (Ni) e composti		X	semestrale	n.3220
Piombo (Pb) e composti		X	semestrale	n.3230
Rame (Cu) e composti		X	semestrale	n.3250
Stagno		X	semestrale	n.3280
Zinco (Zn) e composti		X	semestrale	n.3320
Cianuri totali		X	semestrale	n.4070
Solfati		X	semestrale	n.4140
Cloruri		X	semestrale	n.4090
Idrocarburi totali		X	semestrale	n.5160
Aldeidi		X	semestrale	n.5010
Solventi organici azotati		X	semestrale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Solventi organici aromatici		X	semestrale	n.5140
Solventi organici clorurati		X	semestrale	n.5150
IPA		X	semestrale	n.5080
Fenoli		X	semestrale	n.5070

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Parametri	S1	S2	Modalità di controllo	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003 (*)
			Discontinuo	
Saggio di tossicità con Daphnia		X	semestrale	n.8020

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*)Qualora la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevabilità del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025

F.3.4.1 Monitoraggio del CIS recettore

L'azienda non dispone di dati relativi alla caratterizzazione quali/quantitativa del corpo idrico recettore e non ritiene, visto la tipologia del proprio scarico (acque meteoriche), necessario acquisirne attraverso un monitoraggio volontario.

F.3.4.2 Monitoraggio acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee che l'azienda intende monitorare.

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N. 2	Monte NW	X	X	X	Annuale
N. 4	Valle SW	X	X	X	Annuale

Tab F8 - Caratteristiche piezometri monitorate

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza
N. 2	Monte NW	X	Idrocarburi, Metalli, composti organici, inquinanti inorganici	Annuale
N. 4	Valle SW	X	Idrocarburi, Metalli, composti organici, inquinanti inorganici	Annuale

Tab F9 - Inquinanti monitorati

F.3.4.3 Monitoraggio acque di processo

L'Azienda si avvale di un sistema di gestione certificato che prevede un monitoraggio ambientale interno eseguito secondo l'istruzione operativa IO 011 "Gestione monitoraggio ambientale". Facendo riferimento a tale sistema per le acque di processo si prevede il piano riportato nella tabella che segue:

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



Parametri	Punto di campionamento	Frequenza	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003
Alluminio	Tavola Unica – “Planimetria generale di stabilimento con raccolta e smaltimento acque e punti di emissione in atmosfera” – datata aprile 2016	mensile	n. 3050
Arsenico			n. 3080
Boro			n. 3110
Bario			n. 3090
Cadmio			n. 3120
Cromo			n. 3150
Rame			n. 3250
Ferro			n. 3160
Mercurio			n. 3200
Manganese			n. 3190
Nichel			n. 3220
Piombo			n. 3230
Selenio			n. 3260
Zinco			n. 3320
Nitriti			
Nitrati			
pH		n. 2060	
Ecotossicità (daphnie)	trimestrale	n. 8020	

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

Installazione IPPC: Eureka S.r.l. Peschiera Borromeo



F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su rifiuti in ingresso che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di archiviazione dei controlli effettuati
rifiuti	strumentale	ad ogni conferimento	documento di trasporto

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	In entrata per partite significative	Registro interno	X
17 01 07 17 09 04	R		X	X	X*			X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

N.B. (*) vedi prescrizione 76

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	X	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo (soil washing)	Pressione Acqua	settimale	A regime	Controllo visivo(*)	Terreno	Registro
	Portata impianto	continuo	A regime	Controllo visivo(*)	Terreno	Registro
Sistema di abbattimento emissioni gassose (filtri a maniche)	ΔP	continuo	A regime	Controllo visivo(*)	Polveri	Registro
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Portata	continuo	A regime	Controllo visivo (*)	Solidi sospesi, metalli pesanti, idrocarburi	Registro
	pH			Automatico		
	Livello reagenti			automatico		

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

(*) lettura strumentazione di controllo

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo (soil washing)	Pulizia filtro a candele	Automatica
	Sostituzione tele	All'occorrenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose (filtri a maniche)	Sostituzione maniche	All'occorrenza
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Annuale
	Pulizia delle vasche	Annuale
	Pulizia degli elettrodi	Annuale
	Taratura degli elettrodi	Annuale
	Sostituzione/Rigenerazione filtri carboni attivi	Annuale
	Controllo livelli dei reagenti e bentonite (o sostitutivo)	Mensile
	Controllo tubazioni e pompe (perdite, rotture, malfunzionamenti)	Mensile
	Controllo portata al trattamento, su indicatore locale	Mensile
	Verifica DP filtro a sabbia e filtro a carboni attivi	Mensile
Verifica pH 1 e pH2 con piaccametro portatile	Mensile	

Installazione IPPC: Eureko S.r.l. Peschiera Borromeo



	Pulizia sedimentatore	Semestrale
	Sostituzione carboni attivi (a titolo precauzionale)	Annuale
	Controllo visivo interno filtri a sabbie (eventuale ripristino e manutenzione)	Annuale

Tab. F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio				
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Stato di riempimento	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Stato di conservazione	annuale	Prova di tenuta	Registro
Platee di contenimento (pavimentazioni destinate allo stoccaggio dei rifiuti)	Stato di conservazione	mensile	visiva	Registro
Vasche	Stato di funzionalità	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Verifica integrità strutturale	annuale	Prova di tenuta	Registro
Serbatoi (reagenti e gasolio)	verifica integrità strutturale	quinquennale	Prova di tenuta	Registro

Tab. F14– Prove programmate aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria generale di stabilimento con destinazione d'uso delle aree rifiuti	Tavola Unica	Prot. 80000 del 12.04.2016
Planimetria generale di stabilimento con individuazione rete di raccolta e smaltimento acque e punti di emissione in atmosfera	Tavola Unica	Prot. 80000 del 12.04.2016